

IL CANDIDATO ALL'OSCAR®  
**HUGH  
JACKMAN**

IL CANDIDATO ALL'OSCAR®  
**JAKE  
GYLLENHAAL**

LA CANDIDATA ALL'OSCAR®  
**VIOLA  
DAVIS**

LA CANDIDATA AL GOLDEN GLOBE®  
**MARIA  
BELLO**

IL CANDIDATO ALL'OSCAR®  
**TERRENCE  
HOWARD**

CON  
IL PREMIO OSCAR®  
**MELISSA  
LEO**

E  
**PAUL  
DANO**



# PRISONERS

UNA RICERCA DISPERATA. UNA VERITÀ OSCURA.



ALCON ENTERTAINMENT PRESENTA  
UNA PRODUZIONE R20 PRODUCTIONS/MADHOUSE ENTERTAINMENT  
HUGH JACKMAN, JAKE GYLLENHAAL, "PRISONERS"  
VIOLA DAVIS, MARIA BELLO, TERRENCE HOWARD  
CON MELISSA LEO E PAUL DANO. MUSICA DI JOHANN JOHANSSON  
SUPERVISOR DEVI ANDERSON. COSTUME FENEE APRIL  
MONTAGGIATO DA JIM COO, ACE E GARY D. ROACH. SECONDA MONTAGNA PATRICE VERMETTE  
PRODOTTO DA ROGER A. DEANIS, ACE, BOB. PRODOTTORI STEVEN P. WEAVER  
PRODOTTORE GENERALE L. MACDONNELL. JOHAN N. STAPKE. ROBTYN MCKINSEY. MARK WAHLBERG. STEPHEN LEVINSON  
PRODOTTORE DI BREIDENKAMP JOHNSON. JARA DAVIS. ANDREW A. KOSOVE. ADAM KULSPRENNER  
PERIODICO DA AARON GLAZKOWSKI. DIRETTORE DI DEANS WILLENEUVE

ALCON  
R20 PRODUCTIONS  
MADHOUSE ENTERTAINMENT

# PRISONERS

La Alcon Entertainment presenta “Prisoners”, distribuito dalla Warner Bros. Pictures con il candidato all’Oscar® Hugh Jackman (“Les Misérables”) e Jake Gyllenhaal (“Brokeback Mountain”), per la regia di Denis Villeneuve, che ha diretto “Incendies”, candidato all’Oscar® come miglior film straniero.

Fin dove ti spingeresti per proteggere la tua famiglia? Keller Dover (Hugh Jackman) si trova ad affrontare il peggior incubo di ogni genitore. Sua figlia di sei, Anna, è scomparsa, insieme alla sua amichetta, Joy, e mentre i minuti diventano ore, il panico prende il sopravvento. La traccia più evidente conduce ad un vecchio camper, visto poco prima parcheggiato lungo la strada dove abitano. A capo dell’indagine, il Detective Loki (Jake Gyllenhaal) arresta il suo guidatore, Alex Jones (Paul Dano), ma l’assenza di prove costringe la polizia al suo rilascio.

Mentre vengono seguite diverse piste, la pressione aumenta, sapendo che è in gioco la vita di sua figlia, Dover, fuori di sé, decide di non avere altra scelta che quella di occuparsene da solo. Ma fin dove si spingerà questo padre disperato, per proteggere la sua famiglia?

Intepretato da Jackman e Gyllenhaal, il drammatico thriller “Prisoners”, è composto da un cast all-star, tra cui la candidata all’Oscar® Viola Davis (“The Help,” “Doubt”), la candidata ai Golden Globe Award, Maria Bello (“A History of Violence,” “The Cooler”) ed il candidato all’Oscar®, Terrence Howard (“Hustle & Flow”), il premio Oscar®, Melissa Leo (“The Fighter”) e Paul Dano.

Denis Villeneuve dirige il film da una sceneggiatura originale di Aaron Guzikowski. Il candidato all’Oscar® Broderick Johnson (“The Blind Side”), Kira Davis, il candidato all’Oscar® Andrew A. Kosove (“The Blind Side”) ed Adam Kolbrenner sono i produttori, con Edward L. McDonnell, John H. Starke, Robyn Meisinger, Mark Wahlberg e Stephen Levinson come produttori esecutivi.

Villeneuve è supportato da un tema creativo stellare che include il direttore della fotografia dieci volte candidato all’Oscar®, Roger A. Deakins (“Skyfall”), la scenografa candidata all’Oscar®, Patrice Vermette (“The Young Victoria”), il montatore premio Oscar®,

Joel Cox (“Unforgiven”), il montatore Gary Roach e la costumista Renée April. Le musiche sono di Jóhann Jóhannsson.

Sito: <http://prisoners.it> Facebook: [https:// fb.com/warnerbrosita](https://fb.com/warnerbrosita)

Twitter: <https://twitter.com/warnerbrosita> YouTube: <http://youtube.com/warnerbrostrailers>



**Data di uscita: 7 Novembre 2013**  
**Durata: 155 minuti**  
**Distribuzione: Warner Bros. Pictures Italia**

**Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia**

Riccardo Tinnirello [riccardo.tinnirello@warnerbros.com](mailto:riccardo.tinnirello@warnerbros.com)

Cinzia Fabiani [cinzia.fabiani@warnerbros.com](mailto:cinzia.fabiani@warnerbros.com)

Emanuela Semeraro [emanuela.semeraro@warnerbros.com](mailto:emanuela.semeraro@warnerbros.com)

Antonio Viespoli [antonio.viespoli@warnerbros.com](mailto:antonio.viespoli@warnerbros.com)

## NOTE DI PRODUZIONE

### **KELLER DOVER**

***I bambini rapiti da più di una settimana, hanno la metà delle probabilità di essere ritrovati e dopo un mese, quasi nessuno di loro viene ritrovato vivo.  
Perciò perdonami se faccio quello che posso!***

È un freddo e nuvoloso Giorno del Ringraziamento in un modesto sobborgo della Pennsylvania, il tipo di cittadina in cui i bambini vanno in bicicletta e giocano per strada ogni giorno. All'interno di una calda ed accogliente casa, gli operosi Dovers e Birches, amici per la pelle e vicini di casa, condividono il tradizionale pranzo della festa, rilassati, felici e del tutto a proprio agio. Il mondo gira a meraviglia.

*Poi, improvvisamente tutto cambia.*

In un batter d'occhio, le due bambine, di appena sei e sette anni, scompaiono nel nulla. È forse la cosa peggiore che ogni genitore e ogni famiglia, possa immaginare. E per i Dovers ed i Birches inizia un traumatico incubo dal quale sembra non abbiano via d'uscita.

Il regista Denis Villeneuve dichiara, “Prisoners affronta una delle situazioni più difficili nella vita—la scomparsa di bambini. Il solo pensiero ci mette a disagio, veniamo immediatamente sopraffatti dalla paura. Dovendo pensare, ‘Cosa farei se fosse successo a me?’ sarebbe veramente *inimmaginabile*. Ti chiedi cosa faresti per ritrovare tuo figlio, prima che il tempo scada e sia troppo tardi. Oppure cosa faresti alla persona che, nel tuo cuore, ritieni responsabile, se ne avessi l'opportunità. E cosa succederebbe, se non sfruttassi quell'opportunità che avrebbe fatto la differenza? La paura fa scattare questi pensieri ed influenza le risposte. Anche dalla sicura poltrona di un cinema, i complessi conflitti morali, che provocano la nostra reazione a quella singolare emozione, sono affascinanti. Per me, come regista, è stato così interessante esaminare l'umanità che traspare da questi personaggi, che ero pronto ad affrontare le mie stesse paure”.

Nel film, interviene la polizia ed il ritorno a casa delle ragazzine, si trasforma in una corsa contro il tempo ; tutti sanno che più a lungo vengono tenute prigioniere, meno possibilità si hanno di trovarle sane e salve. Quando il principale sospetto viene arrestato piuttosto rapidamente dalla polizia, ma viene rilasciato per mancanza di prove, un padre non può

sopportare quello che viene percepito come un errore, o le loro calme ed insignificanti assicurazioni. Sentendo di non avere scelta, farà qualunque cosa per ritrovare le ragazzine, accada quel che accada.

Hugh Jackman, che interpreta Keller Dover, padre della scomparsa Anna Dover, dice, “È il classico tipo di thriller di corsa contro il tempo che ti incolla alla poltrona, molto ben scritto e con grandi colpi di scena. Ma è anche veramente mozzafiato nella sua considerazione di quello che accade allo spirito umano, alla psiche, al suo animo, in quella particolare situazione di stress”.

La storia scava in profondità nella situazione che coinvolge le due famiglie, così come la comunità dove vivono ed il poliziotto che combatte il tempo, per risolvere il caso prima che sia troppo.

Jake Gyllenhaal, che interpreta il poliziotto a cui viene affidato il caso, ha apprezzato il modo in cui la sceneggiatura affronta la vicenda, dall'esterno e dall'interno delle famiglie coinvolte. “Pone delle domande veramente difficili su cosa saresti disposto a fare per le persone che ami, ma guarda anche da vicino le varie relazioni interpersonali di una cittadina, quando succedono cose di questo tipo, inclusa la prospettiva di un poliziotto, che per alcuni è la soluzione del problema, mentre per altri è parte del problema”.

Il produttore Kira Davis, ricordando la prima volta che ha letto il copione, nota, “Anche se, come genitore, è stato doloroso anche solo immaginare di passare momenti del genere, sono stata rapita dall'intensità del materiale, non potevo smettere di leggerlo e non riuscivo ad indovinare cosa sarebbe successo in seguito. Ho apprezzato il fatto che la storia è raccontata dal punto di vista dei vari personaggi, infatti vediamo che ognuno ha una reazione emotiva differente”.

“Prisoners” è stato scritto da Aaron Guzikowski, il quale dice che la sua ispirazione iniziale, non lasciava presagire la forza acquisita con lo svolgimento susseguente. “Quando ho iniziato a scrivere ho provato una sensazione, come quando metti fuori posto qualcosa di banale, come le chiavi dell'auto o il cellulare”, ricorda. “Quel sottile panico che ti assale, quando cerchi qualcosa che di solito trovi in un dato posto e di colpo non è più lì.

“Quando ho avuto figli ed ho provato ad immaginare la stessa sensazione—con i miei figli protagonisti—è diventato qualcosa di totalmente diverso. Cosa scatena questo nella testa delle persone? Come ti cambia, cosa ti porta a fare ciò che normalmente non avresti mai fatto?”

Ad aiutare Guzikowski attraverso il percorso della sceneggiatura, è stato il produttore Adam Kolbrenner. “Aaron non è mai venuto nel suo impegno con la storia e questi incredibili personaggi, dall’inizio alla fine”, dice. “Per lui la cosa più importante, era il fatto di come ognuno dei personaggi avrebbe affrontato la tragedia, ognuno a modo suo, e che tutto era iniziato con qualcosa di così innocente: la decisione dei genitori di lasciare uscire le ragazzine da sole. È una situazione comune a tutti noi, una scelta che ogni mamma e papà fa ogni giorno”.

Il produttore Broderick Johnson aggiunge, “La sceneggiatura di Aaron ti prende fin dall’inizio. Incontriamo questi splendidi personaggi che improvvisamente si ritrovano in questa impensabile situazione e, andando avanti, la tensione cresce fino a sfociare in questo oscuro e spaventoso thriller al cardiopalma, che allo stesso tempo stimola la riflessione”.

Consapevole che il film pone domande difficili, con risposte altrettanto difficili, Johnson nota che il nodo cruciale per la Alcon e gli altri produttori, era trovare un regista che non solo aderisse ad una tematica così complicata, ma che riuscisse anche a proporla sullo schermo in modo crudo, così che il pubblico potesse vivere la stessa esperienza che stavano vivendo i personaggi. “Se si guarda al lavoro di Denis, uno dei fili conduttori è l’assoluta umanità, basata sulla natura dei conflitti emotivi. Sapevamo di aver messo la storia nelle mani migliori”.

Villeneuve dichiara, “Sin da subito, sono rimasto impressionato dal modo con cui Aaron ha raffigurato ciò che un genitore è pronto a fare, per proteggere la sua famiglia in circostanze così straordinarie, ma anche dal modo in cui questa violazione della famiglia, si spande al suo interno e tra di loro, distruggendo una parte della loro intimità e quello che, ognuno di loro deve fare per sopravvivere a ciò”.

“Denis ci ha raggiunto e ha detto, ‘Ho capito chi sono questi personaggi, ho capito i loro percorsi. So come metterli in relazione e come voglio esprimere tutto ciò dal punto di vista cinematografico’”, dice Kolbrenner. “Ed è esattamente quello che ha fatto. In un film che va verso i lati più oscuri, i personaggi erano nelle mani del regista che gli ha trasmesso passione e creatività ogni giorno”.

“Sin dall’inizio, ho sentito che potevo avvicinarmi alla storia in molti modi diversi”, ci relaziona Villeneuve. “Il soggetto è oscuro, duro, ma anche molto profondo, e sapevo che sarebbe stato interessante per il pubblico se i personaggi fossero sembrati vivi, se fosse veramente riuscito a connettersi con loro”

La storia di Guzikowski e il suo approccio da parte di Villeneuve, ha attratto la curiosità di un elenco di attori di primissimo piano, tra cui Jackman e Gyllenhaal, oltre a Viola Davis, Maria Bello, Terrence Howard, Melissa Leo e Paul Dano. E dietro la macchina da presa, ad aiutare Villeneuve a catturare la storia, c'è il leggendario direttore della fotografia Roger Deakins.

“A partire da Denis e Roger, fino al cast fenomenale, questo film è stato realizzato da un'imbarazzante ricchezza di talenti, dalla testa ai piedi”, riconosce Deakins.

**KELLER**

***Rimane sotto custodia finché mia figlia non viene ritrovata, giusto?***

**LOKI**

***Possiamo trattenerlo per 48 ore. Scadranno domani, a meno che non portiamo delle accuse.***

**KELLER**

***Allora accusatelo di qualcosa!***

### *Cast & Personaggi*

I terribili eventi che si svolgono in “Prisoners”, ad iniziare con la scomparsa di Anna Dover e Joy Birch, causa la reazione di ogni personaggio in modo che mai avrebbero pensato possibile. Specialmente a Keller Dover. Hugh Jackman dichiara, “In queste situazioni, le persone non si comportano educatamente. Le persone non si comporterebbero così se gli importasse di quello che pensano gli altri. Il comportamento diventa elementare, gutturale. Anche se sono sconfitti e crollano, o diventano violenti ed arrabbiati, o disillusi ...di qualunque cosa si tratti, sono onesti. Fanno quello che pensano vada fatto al momento, purché lo scopo venga raggiunto”.

Villeneuve concorda. “Ogni personaggio del film è, in qualche maniera, un prigioniero—delle circostanze, delle sue stesse nevrosi, della paura. Ogni individuo deve combattere contro la sua stessa prigionia, ognuno di loro combatte per trovare una via d'uscita”.

Dover è un operaio ed autoproclamato survivalista, con una cantina zeppa di provviste che lo dimostra. L'amorevole marito e padre di due figli, è pronto a tutto. O almeno pensava. “Il mio personaggio dice una frase che adoro, che è ‘Prega per il meglio, preparati al peggio’”, dice Jackman. “Ha un piano di riserva per tutto ...ma non per questo. Quando sua figlia di sei anni scompare, e la sua fiducia nella polizia svanisce, si rende conto che lui è l'unico che potrà

riuscire a recuperarla. Ha il bisogno primario di proteggere la sua famiglia, e questo adesso significa trovare Anna”.

“Keller ha moltissime attrezzature nella sua cantina; nel caso che il mondo andasse a rotoli, lui è pronto”, aggiunge Villeneuve. “È un altro lato estremo della sua personalità che, in giorni normali, avrebbe molto significato, ma ora scopriamo che non crede che la società possa occuparsi delle cose, credendo che solo lui riuscirà a fare in modo che la sua famiglia sopravviva. Questo lo porterà alla ricerca della figlia e della sua amica”.

Jackman ha svolto delle ricerche nell’ambito dei survivalisti. Il suo personaggio sta anche recuperando da un periodo di alcolismo, che ritorna presente in un momento cruciale della storia, così l’attore ha preso informazioni anche su questa situazione, unitamente agli effetti della privazione del sonno nel corso di diversi giorni. Ha combinato le scoperte, con quanto appreso capitare spesso alle dinamiche familiari in queste situazioni. Spiega che Dover, autoproclamatosi detective e con un disperato bisogno di controllare gli avvenimenti, “deve assolutamente sapere cosa sta facendo la polizia, inclusi i loro metodi, così come deve informarsi delle statistiche dei casi sulla scomparsa dei bambini, e di come questi numeri peggiorino col passare dei giorni”.

L’attore continua, “Keller non crede di essere un giustiziere. Non è solo un fatto emotivo. Pensa di avere prove concrete, alle quali la polizia non presta attenzione e questo lo fa arrabbiare ancora di più, giustificando la sua determinazione a trovare il suo sospetto ed interrogarlo lui stesso”.

Davis dice, “Credo che ogni genitore di un figlio scomparso e che sente che non vengono seguite le giuste procedure dalla polizia, inizierebbe ad entrare nel panico. Infatti, Keller inizia ad andare nel panico molto presto, pensando che se la polizia non sta facendo abbastanza, *lui* deve fare qualcosa. Crede di avere un indizio che nessuno sta seguendo e che le autorità pensano che sia solo un padre isterico, non credendo a quanto afferma. Di nuovo, dal punto di vista di un genitore, è tardo autunno, fa sempre più freddo e le speranze di trovare le ragazzine diminuiscono di minuto in minuto, così Keller sente di non avere altra scelta che quella di prendere in mano la faccenda”.

“Hugh ha dato tanta forza ed umanità al personaggio di Keller”, dice Villeneuve. “Il suo è un personaggio inaspettamente emotivo, spinto verso i lati oscuri che noi, come esseri umani, sappiamo esistere dentro di noi, ma che speriamo di non conoscere mai. Keller ci mostra quel



suo lato oscuro, quindi doveva essere interpretato da un attore che intendesse farlo veramente, dare tutto sé stesso ed esplorare sia la disperazione che la vulnerabilità, allo stesso tempo. La generosità del personaggio di Hugh e dei suoi colleghi attori, è stata senza limiti”.

Dover rifiuta di sentirsi impotente, ma si sente tradito dalla polizia, in particolare dal Detective Loki, investigatore a cui viene affidato il caso. Ha chiesto solo una cosa a Loki, tenere il sospetto in custodia per più di 48 ore, ma anche se liberare l'uomo non è una decisione di Loki, è Loki che scatena la rabbia e la frustrazione di Dover.

“Keller non si fida più di Loki”, osserva Kolbrenner. “Lo vede come un giovane inesperto e, dato che Loki non ha figli, Keller non crede che Loki possa veramente capire cosa succede alle famiglie in queste situazioni, quindi non lo reputa zelante come dovrebbe essere in questa ricerca delle ragazzine”.

Fù mentre Villeneuve e Jake Gyllenhaal stavano lavorando assieme al loro primo film, “Enemy”, che la sceneggiatura di “Prisoners” venne sottoposta al regista. Villeneuve ha pensato subito a Gyllenhaal per il ruolo del Detective Loki.

“Jake è un attore fantastico ed un grande artista, oltre che un amico”, dice Villeneuve. “Sono stato felice che abbia accettato la parte e che abbia vissuto quest'avventura con me”.

Gyllenhaal rivela, “Denis conosce le mie qualità, sa fin dove può spingermi, dove mi sento frustrato e dove mi trovo bene nel mio lavoro”, dice Gyllenhaal. “Non ho mai lavorato con lo stesso regista in due film consecutivi, ma stavamo avendo un'esperienza creativa straordinaria sul primo film, che sono rimasto entusiasta dal progetto già prima di leggere il copione. Quando poi l'ho fatto, ho trovato il mio personaggio veramente affascinante”.

Il regista e l'attore, hanno passato diverso tempo a discutere della storia e del conflitto tra Loki e Dover, sviluppando la profondità e la dimensione del personaggio Gyllenhaal, oltre il previsto. Hanno stabilito il background di orfano e delinquente minorile, di Loki, trascinato dentro e fuori le case correttive, una cosa non discussa in maniera evidente nel film, ma che viene resa evidente dal personaggio sullo schermo. “Dopo essersi trovato nel sistema di detenzione minorile, alla fine ha trovato la sua via in un altro tipo di istituzione, il dipartimento di polizia. Credo che questo che lo renda impavido nel frequentare questo mondo: ha già vissuto queste situazioni; è un territorio a lui familiare”, ragiona Gyllenhaal.

L'attore crede anche che i suggerimenti dei demoni interiori di Loki e le influenze della sua gioventù che vediamo sullo schermo, la dicano lunga su cosa lo rende un buon poliziotto.

“Tiene nascosta la sua storia, in particolare nel modo in cui si veste, anche se si intravedono i suoi tatuaggi. Passa molto tempo da solo, osservando gli altri, tenendo tute per sé piuttosto che conversare con altre persone, tranne che sul lavoro. Ha intenzione di entrare nella mente del sospetto, per scavare nei recessi più bui della psiche criminale. Ha concentrazione, riserbo ed intensità, ma anche una ribollente rabbia interna e tutto ciò lo rende insistente, molto scettico a volte ed anche molto bravo nel suo lavoro. E lui lo sa”.

La preferenza di Loki di lavorare da solo, diminuisce la tolleranza verso le interferenze alle sue ricerche da parte di Dover. “Dal punto di vista del mio personaggio, quello che vive un genitore in tali situazioni, è incomprensibile”, continua Gyllenhaal. “Ma c’è anche una certa ingenuità in quello che Keller si trova ad affrontare; non ha esperienza nella risoluzione di questi casi, o conoscenza di quali dettagli bisogna tener conto. Abbiamo lo stesso scopo, ritrovare sua figlia, ma è l’esperienza a fare la differenza”.

“Il Detective Loki è un poliziotto dedito ed astuto”, Johnson afferma, “ma è un po’ arrogante e crede che le intuizioni di Keller, la sua assoluta certezza della colpevolezza del sospetto, sia dovuta all’ansia. Loki la sua posizione come padre, ma non prende in considerazione le accuse di Keller. Keller è troppo aggressivo per lui; Loki ha bisogno di lavorare meticolosamente e non esclude nessuno dalla lista dei sospetti”.

“Loki ha praticamente risolto tutti i casi a lui assegnati”, aggiunge Jackman, “ed ora si trova coinvolto in questo labirinto. Pensa di prendere una direzione, poi succede qualcosa che lo porta nella direzione opposta. E più il comportamento di Keller diventa strano ed irregolare, più lui lo mette nel suo radar”.

“Credo che una persona che d’impulso si occupi delle faccende, è frequentemente soggetto a soffrirne”, dice Gyllenhaal. “Keller è intrappolato nel suo istinto animale, reagisce di pancia, ma questo lo condurrà su un sentiero pericoloso. Loki agisce solo come spettatore ed aspetta di vedere come va a finire. Specialmente riguardo Alex Jones”.

Alex Jones è il giovane che viene inizialmente sospettato dalla polizia, di essere dietro alla scomparsa delle due ragazzine. Viene arrestato ed interrogato, ma alla fine viene rilasciato per insufficienza di prove.

“Loki non è certo che Alex Jones sia la persona colpevole di tutto questo, ma di sicuro c’è qualcosa di discutibile in lui”, dice Gyllenhaal. “Ci sono altre cose su cui Loki si concentra, ma allo stesso tempo non molla la presa con Jones”.

Dall'altra parte, Dover è assolutamente convinto. Una vocina nelle orecchie, gli da tutte le prove di cui ha bisogno e, qualora la polizia non ottenesse risposte da lui—per l'amore di sua moglie e di sua figlia—Dover è pronto a tutto per far parlare Alex Jones. Naturalmente, ironia della sorte, più fa domande ad Alex, meno risposte ottiene da lui.

Paul Dano interpreta l'enigmatico Alex Jones. Prelevato dai film di cassetta, Dano dice, "Alex è un tipo complicato. Dà l'idea di essere sia un cattivo ragazzo che una vittima, quindi un tipo misterioso, che, per un attore, è l'ideale per esporre le varie opzioni offerte".

Johnson concorda, "Il ruolo di Alex è molto difficile da interpretare, perché ispira pericolosità, che è quello che Keller vede in lui, e anche una certa innocenza. Di aspetto è più grande di quanto in realtà sia, ma intelletto e maturità sono quelli di un bambino, quindi è difficile capire di cosa sia capace".

"In un certo senso, Alex vuole semplicemente essere d'aiuto e durante un momento di panico, dice qualcosa per confortare Keller, qualcosa che pensa lui voglia sentire", condivide con noi Villeneuve. "Ma questo rende solo le cose peggiori, per Keller e per lui stesso. Alex ha un rapporto disturbato con la realtà, questo è uno dei motivi che rendono la sua storia così orribile".

Dopo aver letto il copione, Villeneuve ha capito subito che doveva affidare il ruolo a Dano. "Mi sono detto, 'Voglio Paul Dano'. Paul è uno dei miei attori preferiti, avevo bisogno di una presenza forte, così che lo spettatore sentisse quella presenza anche quando non era in scena. Paul ha meso in scena una bellissima dimensione infantile—come un bambino mai cresciuto o bloccato nel tempo—al personaggio".

Sebbene le loro scene insieme siano tra le più strazianti del film, Dano e Jackman hanno avuto sul set una reazione molto collaborativa. "Hugh è veramente generoso ed una persona gentile", rimarca Dano. "Abbiamo girato alcune scene impegnative insieme e sono state molto intense ed intime, ma credo che siamo riusciti nello scopo".

Nonostante il vicino di Dover, Franklin Birch, sia afflitto alla stessa maniera dalla scomparsa di sua figlia, non è affatto convinto dai mezzi che Keller sta usando per ritrovare sua figlia. La vicenda sta consumando entrambi a livello emotivo, ma Franklin risponde in maniera più intrinseca.

Terrence Howard, che interpreta Birch, dice che la prima volta che ha letto il copione, "Mi sono emozionato moltissimo. Mi ha trasportato nelle crepe di questi personaggi completamente umani. Guardiamo tutti il telegiornale e ci chiediamo cosa faremmo noi se

qualcuno minacciasse la nostra famiglia o i nostri figli, in questa maniera. Mi farei giustizia da solo, o avrei fiducia nelle autorità, per fare le cose come vorremo fossero fatte? Perché a fine giornata, tornano a casa dal lavoro mentre mia figlia è ancora lontana da casa. Quindi, guardando il film vi chiederete quale personaggio sareste stati voi? Come vi sareste comportati? Perché ragioniamo tutti secondo la vera natura dell'umanità”.

Nonostante la loro fraterna amicizia, Birch, insegnante di musica, è un uomo molto diverso da Dover. Quando le ragazzine scompaiono, lui è dell'avviso di lasciar fare alla polizia il loro dovere. In seguito, segue con riluttanza i brutali metodi adottati da Keller, ma solo fino a un certo punto, creando una sorta di diatriba tra di loro.

Howard dice che Villeneuve ha creato un ambiente sicuro ed affidabile, in cui il cast potesse affrontare le montagne russe di emozioni che stavano interpretando. “Anche se la tematica del soggetto è pesante, è stato probabilmente il set meno stressante in cui ho lavorato. Sapendo di dover rappresentare alcune tra le peggiori azioni che una persona possa commettere, non abbiamo avuto alcuna insicurezza grazie all'aiuto di Denis. Potevamo scavare a fondo nei nostri personaggi quanto volevamo, sapendo che c'era lui con noi”.

“Franklin è terribilmente combattuto con le azioni intraprese da Keller nei confronti di Alex Jones. La detenzione di Alex da parte di Keller, di cui Franklin è complice, crea una battaglia nel suo animo”, dice Villeneuve. “Per certi versi, credo che Franklin sia il personaggio che rappresenti il punto di vista del pubblico, e Terrence ha fatto veramente un bel lavoro nel rappresentarlo”.

La moglie di Franklin, Nancy Birch, è interpretata da Viola Davis, che dice di aver instaurato un'ottima collaborazione sul set con Howard. “Adoro Terrence”, dice. “È un uomo dolce, gentile e sensibile. Ha un ricco patrimonio di emozioni, che è molto utile per una storia del genere, ed è anche un grande partner”.

In cambio, il regista Villeneuve non può che elogiare la Davis herself. “Viola è stata semplicemente meravigliosa. È riuscita a mostrare la forza del suo personaggio, facendolo sembrare una debolezza, consentendo a Nancy di ritirarsi dalla sua compassione, guardando da un'altra parte. Non tutti sarebbero riusciti a gestire questa cosa con tale grande raffinatezza”.

Mettendo sé stessa nei panni dello spettatore, la Davis dichiara, “Tutti i nostri personaggi vanno nella stessa direzione ma separatamente. Ci saranno momenti in cui il pubblico vorrà urlare allo schermo, ‘Perché non ti sieda e parli, condividi e ti impegni, lasci andare i sentimenti

invece di divagare e piegarti sotto il peso del dolore?’ ma non possono farlo. È veramente troppo”.

Mentre la reazione di Nancy è quella di rimanere vigile in casa, un tranquillo pilastro determinato a non crollare, quella di Grace Dover è di ritirarsi completamente, passando le giornate a letto ed anestetizzandosi, per tenere alla laraga il dolore.

“Grace va letteralmente in pezzi”, dice Maria Bello, che interpreta la moglie e mamma e che diventa la controfigura della donna che era. “Prende medicine per calmarsi, altrimenti sarebbe isterica. E intanto suo marito è fuori casa affaccendato nelle cose a modo suo, quindi non le è di nessun conforto”.

Nonostante sia consapevole che Keller è in giro, alla ricerca di Anna e Joy, Grace non può fare a meno di incolparlo almeno un po’. La Bello enfatizza, “Lui si è preparato per la fine del mondo, allora perché non riesce a salvare nostra figlia? La matassa inizia a dipanarsi e, in un certo senso, anche la loro relazione. Lei è così arrabbiata con lui e con l’intera faccenda, che le rimane solo di controllare, altrimenti ne morirà”.

“La reazione di Grace al dolore è destinata a dissolversi, a scomparire”, afferma Villeneuve. “Avevamo bisogno di un’ attrice che, all’inizio del film, potesse esprimere gioia di vita e felicità, per poi spegnersi lentamente e diventare quasi un fantasma. Per una donna della sua innata bellezza, Maria ha permesso all’angoscia del suo personaggio di venire fuori—niente trucco, l’aspetto stanco, sempre più l’ombra di sé stessa—così che si percepisce completamente il dolore da cui Grace sta cercando di scappare con forza”.

Aggiungendo i suoi elogi, Jackman dice di sua moglie sullo schermo, “Maria, che è lei stessa una donna incredibilmente forte e coraggiosa, è riuscita a far comprendere la vulnerabilità del personaggio, oltre che mostrare come la gente sotto questo tipo di pressione possa andare in frantumi”.

Un'altra donna che ha vissuto una tragedia simile—perdendo entrambi i figli ed il marito, oltre che forse anche suo nipote—è Holly Jones, la zia di Alex Jones. Il marito di Holly, l’ha abbandonata anni prima senza avvertimento, lasciandola da sola a prendersi cura di Alex, ora sospettato del rapimento di Anna e Joy. E quando, dopo essere stato rilasciato dal fermo di polizia, anche lui scompare, anche Holly sospetta che lui sia vittima di un gioco perverso.

Melissa Leo è quasi irriconoscibile nel ruolo di Holly. “Questa è una donna veramente sola, a farle compagnia sono solo il cane e suo nipote, avendo perso la famiglia, un dolore

inconsolabile per la vita di ognuno”, chiarisce la Leo. “Non vuole sapere niente del mondo e neanche che il mondo sappia dei fatti suoi. Penso che facesse molto affidamento su suo marito, che se n’è andato da oltre cinque anni, non sa neanche dove. Adesso è rimasta con Alex, un giovane fragile, ma è tutto quello che ha e vuole proteggerlo”

Dano aggiunge, “Credo che Alex ed Holly abbiano un rapporto interessante. Stanno insieme da tanto tempo, perciò lui dipende completamente da lei, che considera più una madre che una zia. Ma allo stesso tempo, è anche molto introverso, non proprio di grande compagnia per lei”.

Fondamentale per la storia di “Prisoners”, è l’esame del momento di crisi da diversi punti di vista, come coinvolge padri, madri e fratelli delle ragazzine scomparse, oltre a tutti quelle persone coinvolte nelle indagini e, per certi versi, anche della comunità in cui vivono. Ecco perché, per usare le parole di Villeneuve, “Tutti i personaggi hanno dei momenti importanti, quindi le performance dovevano essere autentiche, per raggiungere il livello di realismo che cercavamo. Servivano grandi attori per ogni singola parte, e li abbiamo trovati”.

A completare il cast troviamo Dylan Minnette, nel ruolo del figlio adolescente di Keller e Grace, Ralph, e Zoë Soul nel ruolo della figlia adolescente di Franklin e Nancy, Eliza; Erin Gerasimovich e Kyla-Drew Simmons sono le ragazzine scomparse, Anna Dover e Joy Birch; Wayne Duvall ha il ruolo del capo di Loki, il Capitano Richard O’Malley; David Dastmalchian è Bob Taylor, un altro sospettato su cui punta le sue indagini Loki; e l’attore veterano Len Cariou nella parte del prete locale, Padre Patrick Dunn.

### **KELLER**

***È il sesto giorno. Ed ogni giorno, si chiede perché non sono lì con lei.***

*La creazione dell’atmosfera di paura*

“Prisoners” è ambientato in Pennsylvania, ma è stato girato interamente sulle Stone Mountain ed altri sobborghi orientali di Atlanta, Georgia. La produzione ha fatto base a Stanton Woods, un quartiere vicino Conyers, che nel film ha mantenuto lo stesso nome. Le riprese sarebbero dovute iniziare a Gennaio, che per Villeneuve era ottimo, “Le previsioni meteo davano tre mesi di tempo tipicamente da Giorno del Ringraziamento, che significa pioggia e freddo, ma

non un metro di neve che cade dal cielo, come succede su al nord. La gente del posto diceva che sarebbe stato il peggior inverno che ricordassero, ma per noi era perfetto”.

Per creare il look e l'effetto di una città del Nord Est, mentre l'inverno si avvicinava ed una cappa di gelo si andava, letteralmente e figurativamente, poggiando su strade, case e residenti, il regista si è rivolto allo scenografo Patrice Vermette, alla costumista Renée April ed al venerabile direttore della fotografia, Roger Deakins.

“Per me, questa era l'occasione di esaudire uno dei miei più grandi desideri come regista: lavorare con un maestro della fotografia come Roger. Lui è uno dei miei idoli contemporanei”, dichiara Villeneuve.

Il regista aveva già lavorato sia con Vermette che con la April. “Patrice e Renée erano nel mio primo film, e sono entrambi dei grandi artisti. Renée è totalmente impegnata ad aiutare gli attori a portare in vita i loro personaggi, mentre Patrice è molto attento ai dettagli —dietro ogni porta, ogni tenda, tutto diventa vita reale, ed io credo che questo sia importante”.

L'iniziale ispirazione di Vermette per “Prisoners”, è venuta dalle foto, in particolare alcune, tratte dai lavori meno surreali del fotografo Gregory Crewdson. “Quando ho letto il copione, per me è stato come leggere un libro. Ho visto le immagini in testa. Poi ho iniziato a raccogliere immagini dalle mie foto personali e dai bozzetti, libri e internet”, racconta. “Mi sono anche divertito ad andare per strada e facendo foto, su quello che pensavo fosse l'umore giusto per raccontare il film. Ho realizzato un album di ritagli di come sarebbe apparsa ogni ambientazione. L'album è cresciuto sempre più, fino a diventare la mia linea guida e il riferimento al quale rivolgevo durante la preparazione e la produzione. Credo possa essere uno strumento utile per chiunque”.

Poi ha presentato il materiale a Villeneuve, trovandolo d'accordo su tutto. I due sono andati ad Atlanta, i giro per i quartieri in cerca dei luoghi ideali, che potessero rappresentare al meglio la loro idea della storia, che si svolge in Pennsylvania.

Mentre erano alla ricerca, racconta Vermette, “Abbiamo discusso sulle ambientazioni visive: colori, struttura, superfici riflettenti, tutto ciò che contribuisce a formare un ambiente. Abbiamo visitato diverse case e ci siamo accorti che la gente ha in casa diversi oggetti degli anni '70s e '80. Non antiquariato, ma piuttosto un vero mix di strutture eclettiche, giusti per il nostro scopo e che ho trovato più interessante di alcune delle cose contemporanee che vediamo oggi”.

Fortunatamente c'erano dei luoghi all'aperto che funzionavano bene in egual misura per la produzione, architetture e fogliami che ricordavano molto i tipici quartieri nord orientali. "Fairmount Circle potrebbe benissimo trovarsi nello stato di New York o in Pennsylvania", continua il designer. "Eravamo tutti convinti che quello che era importante per il film, era il fatto che sarebbe potuto succedere ovunque e a chiunque. Così, al posto di usare un vero sobborgo urbano o cittadina, abbiamo ambientato la storia in quello che abbiamo chiamato 'esurbio'. Penso che sia quello in cui il Nord America si stia trasformando: tutti questi piccolo villaggi collegati da autostrade e centri commerciali, alla fine diventano una unica grande città. Infatti, se si guarda dall'alto questa moltitudine di 'esurbi', è come un labirinto, senza punti di riferimento. Il labirinto è anche un importante elemento visivo del film, lo si può vedere discretamente in alcuni dei set che abbiamo realizzato".

Una delle ambientazioni di riferimento per Vermette, è l'appartamento abbandonato e in rovina in cui Dover tiene Jones recluso. Il team del designer ha ricostruito i suoi interni in teatro; il suo esterno era un luogo non lontano dal centro di Atlanta, appositamente ritoccato per la bisogna, facendolo sembrare una casa abbandonata. Anche gli interni della casa di Birch e Dover sono stati rimodellati—trasformazioni molto apprezzate dai veri proprietari—ambienti fatti diventare veri e propri set grazie a mura scorrevoli. Per i loro esterni invece, sono state usate altre case.

Per mantenere il tono grave del dramma, Vermette ha scelto tinte tenui piuttosto che schemi di colore brillante. "Abbiamo preferito toni del celeste, grigio e verde per i Birch", dice Vermette, "e marroni, ocra e rossi bruciati per i Dover".

In modo simile, la costumista Renée April ha adattato la gamma dei colori. "Ho preso ogni pezzo del guardaroba e l'ho immerso nel grigio chiaro, solo per abbassare i toni. Ho preferito i toni di grigio, bordeaux, viola...in generale colori malinconici". Ha acquistato tutti i costumi in grandi magazzini come Sears, Wal-Mart e Target, ed anche Goodwill, posti in cui sapeva che la classe operaia dei personaggi, avrebbe comprato i vestiti.

Unica eccezione ai toni spenti, è stata quella che è il fulcro della storia, le ragazze scomparse. "Per Anna and Joy, Denis ha detto di volere 'tutto rosa', ed io ho concordato che era esattamente quello avrebbero dovuto indossare", ricorda April.

"Le figlie sono la luce nella vita dei genitori, perciò ho voluto riflettere questo nei colori che indossano", dice Villeneuve.



Anche Roger Deakins ha utilizzato i colori, unitamente luci ed ombre, per amplificare l'atmosfera che circonda la storia. Afferma che per la maggior parte del tempo ha usato una percezione monocromatica. “Abbiamo avuto un paio di scene colorate, ma non troppo, così che sono risultate abbastanza austere. La ricerca della tavolozza è stata divertente, leggermente desaturata, con una leggera aggiunta del contrasto così che le immagini sono risultate un po' intensificate”.

Lo scopo di Villeneuve era di essere il più possibile realistico ed autentico. “Volevo che il pubblico sentisse la pioggia e la polvere che circonda i personaggi”. Perciò, lui e Deakins hanno preferito lavorare con luce naturale o funzionale per quanto possibile—e sempre per quanto gli è stato possibile—impiegando movimenti di macchina lenti, per aumentare la tensione.

“Roger ha creato un elemento claustrofobico che ben si adatta alla storia”, dice Villeneuve. “L'oscurità è molto importante per il film—i giorni sono cupi e nuvolosi, e le notti, maggiormente grazie al lavoro di Roger, sono molto poetiche”.

Una scena in particolare, è stata difficile per le luci, quella girata in notturna ai bordi del bosco, quando i poliziotti catturano Alex Jones nel suo camper.

Deakins ricorda, “C'era una pompa di benzina sullo sfondo, con lampade al vapore di mercurio. Le auto della polizia avevano i lampeggiatori blu accesi, e non volevamo sopraffarle in termini di luce, così abbiamo dovuto fare delle inquadrature ampie ed aperte. Ho usato una macchina da presa ARRI ALEXA, a 1280 ASA per le luci basse, che è molto più di quanto ottengo di solito con la pellicola. Giravamo l'azione con torce potenziata in mano agli attori, così che potevamo ottenere un fascio di luce decente ed una immagine abbastanza calda”.

Broderick Johnson dice, “guardare Roger Deakins illuminare e girare un film, è stato uno dei punti più alti della mia carriera. Usa la luce naturale in maniera non ovvia, ed anche in un film come questo, con così tanta oscurità, le sue scelte sono sempre interessanti. Quando lo vedi concepire una ripresa, considera sempre i molti aspetti che sono implicati in essa”.

Deakins dice, “Provengo dal mondo dei documentari e mi piace ancora occuparmi, essendone totalmente coinvolto, nell'operare con la macchina da presa e le luci da me stesso”.

Il direttore della fotografia ha girato il film in digitale, una cosa che ha apprezzato molto. “almeno la notte posso dormire tranquillo, perché vedo subito quello che ho girato!” scherza. “Mi piace molto girare in digitale per la sua immediatezza. Il regista vede subito quello che sto

facendo; anche io vedo cosa sto facendo. È bello poter guardare il lavoro su monitor calibrati e vedere esattamente cosa hai girato e parlarne con il regista. È un grande vantaggio”.

A causa del gran numero di luci di scena usate in *Prisoners*, Deakins le ha trovate molto utili per il girato in digitale. “Molto del mio lavoro è basato sulla scelta della luce per girare le scene, come le luci delle lampade da tavolo o i lampadari che danno luce ad una stanza, piuttosto che usare luci apposite per creare il look. È più facile farlo in digitale, mi offre una gamma più ampia con cui lavorare”.

Una volta completata la fotografia principale, Villeneuve ha trovato emozionante lavorare con gli esperti montatori Joel Cox e Gary Roach. “Sapevo dalle loro precedenti esperienze, che sia Joel sia Gary hanno un forte istinto riguardo le condizioni umane. Il modo in cui montano i loro film, rimane sempre molto radicato all’esplorazione delle vicende dei personaggi, che è esattamente quello di cui avevo bisogno per raccontare questa storia”.

**FRANKLIN BIRCH**  
***Ma che diavolo hai fatto?***

**KELLER DOVER**  
***Qualcuno deve farlo parlare, altrimenti moriranno.***

Per creare la colonna sonora del viaggio emotivo di *Prisoners*, Villeneuve si è affidato al compositore islandese, Jóhann Jóhannsson. Il suo particolare tipo di dissonante musica elettronica, è stato di richiamo per il regista, che ha chiesto a Jóhannsson di creare qualcosa di rigido piuttosto che sinfonico.

Il compositore si è approcciato alla colonna sonora mettendo insieme un’orchestra, composta da molti strumenti a corda e fiati, oltre a due strumenti poco conosciuti *two lesser-known instruments*: un *Onde Martenot*, un *antesignano del sintetizzatore*; ed il *Cristal Baschet*, che produce suoni grazie all’oscillazione di cilindri di vetro. La miscela dei suoni ha generato quello che Jóhannsson descrive come, “musica con una delicata superficie vetrosa, che innalza la tensione del film”.

“Volevo che la colonna sonora, fosse la voce che fa da contrappunto all’azione sullo schermo”, continua. “Anche se il film è un thriller, la musica è spesso lirica”.

Il regista ha trovato che la musica abbia magnificato la risonanza emotiva del film. “Il lavoro di Jóhann è bello e potente, molto delicato, classico ma con una sua identità”, dichiara Villeneuve.

“Ha fatto un lavoro magnifico, componendo un qualcosa che eleva lo spirito umano tra la malinconia della storia, dando conforto al pubblico nonostante evochi sentimenti di tristezza e disperazione”.

Mentre la disperazione svela gli aspetti dei personaggi —ognuno a modo suo—il regista spera che “Prisoners” indurrà gli spettatori a farsi domande sui propri comportamenti, quando vengono messi di fronte all’impensabile. Le risposte fornite dal film non sono facili, ma è desiderio del cast e del regista, che le stesse sollecitino autoriflessione e conversazione.

Jackman concorda, “C’è della rabbia in un uomo costretto a proteggere la sua famiglia. Ed è una rabbia che si spera non si debba mai affrontare, ma una volta successo, non abbiamo idea di cosa saremmo disposti a fare per salvare i nostri figli. Avrei reagito come fa Keller? Non lo so. Questo è il punto, e la forza, di questo film”.

Per Villeneuve, il film prende in considerazione come, eventi straordinari che nella vita vengono fuori dal nulla, lacerano il tessuto familiare a brandelli in un istante. “Accade alle persone che amiamo di più al mondo, le fonti del nostro cuore e della nostra sicurezza”, dice. “Credo che questa storia , raccontata da una sceneggiatura magnifica ed interpretata da attori di talento, arrivi da un punto di vista molto umano. Spero che il pubblico possa apprezzare un dramma potente e complesso, raccontato in maniera emozionante ed intrigante, e che possa continuare a far riflettere nei giorni a venire”.

**GRACE**  
***Mi fai sentire così sicura.***  
***Hai detto che ci avresti protetti da tutto...***



## IL CAST

**HUGH JACKMAN** (Keller Dover) è un attore candidato all'Oscar<sup>®</sup>, vincitore di Golden Globe e Tony Award, che ha impressionato gli spettatori di ogni età con la sua personalità, messa in mostra durante la sua carriera, vincente sia dal vivo sulle tavole dei palcoscenici che al cinema. Dagli esordi a Broadway, con la sua raffigurazione del cantautore del 1970, Peter Allen, a Wolverine, armato di artigli d'acciaio, nella redditizia serie di "X-Men", Jackman ha dimostrato di essere uno degli attori più versatili dei nostri tempi.

Nato in Australia, ha avuto il suo primo ruolo in un film di una major U.S.A. come Wolverine, nel primo film della serie di "X-Men", ruolo che ha poi ripreso nei fortunati sequel "X2" e "X-Men: The Last Stand". Ha poi recitato nel ruolo che dà il titolo al film, "X-Men Origins: Wolverine" prequel della popolare serie che ha fatto il sorprendente incasso di 85 milioni di dollari negli USA, nel suo primo fine settimana di uscita. Questa estate, il pubblico ha avuto modo di vedere di nuovo Jackman, nel popolare ruolo dell'ultimo capitolo intitolato, "The Wolverine" che è stato numero uno al box office nel weekend di apertura e che ha, ad oggi, incassato oltre 300 milioni di dollari nel mondo. Nel 2014, Jackman ed il team degli X-Men si riuniranno di nuovo in, "X-Men: Days of Future Past", attualmente in produzione.

Lo scorso autunno, Jackman è stato interprete dell'attesissimo adattamento di, *Les Misérables*, per la regia di Tom Hooper e con Anne Hathaway e Russell Crowe, ispirato alla popolare pièce teatrale originariamente creata dal famoso romanzo omonimo di Victor Hugo. La clamorosa interpretazione di Jackman del protagonista Jean Valjean, gli è valsa un Golden Globe Award come Migliore Attore di una Commedia/Musical, ed una nomina agli Screen Actors Guild (SAG) Award<sup>®</sup>, come Migliore Cast e come Migliore Attore Protagonista. Con lo stesso film, ha anche ottenuto una candidatura agli Oscar<sup>®</sup> come Migliore Attore.

Il 22 Febbraio del 2009, Jackman si è assunto il prestigioso onere di presentare l'81<sup>a</sup> Notte degli Oscar, ottenendo una nomina agli Emmy Award. In diretta dal Kodak Theater di Hollywood, ha fatto un voto agli spettatori presenti ed ha aiutato la ABC, a raggiungere un incremento di telespettatori del 13%, rispetto all'anno passato. Comunque, questa non era la prima volta che presentava una premiazione. In precedenza aveva presentato i premi Tony Awards per tre anni di fila, dal 2003 al 2005, vincendo un Emmy Award per la serata del 2004

alla 58<sup>ma</sup> cerimonia annuale, ed una nomina agli Emmy per il suo lavoro nel 2005, alla 59<sup>ma</sup> cerimonia annuale.

Altri film a cui ha partecipato Jackman includono, “Real Steel” di Shawn Levy, “Australia” di Baz Luhrmann, “The Prestige” di Christopher Nolan, “The Fountain” di Darren Aronofsky e “Scoop” di Woody Allen. Inoltre, ha dato la sua voce ai cartone animati, “Happy Feet” e “Flushed Away”. Altri film in cui è stato protagonista includono, “Deception”, “Someone Like You”, “Swordfish”, “Van Helsing” e “Kate and Leopold”, per il quale è stato nominato ai Golden Globe del 2002. Ha anche dato la voce al cartone animato per famiglie, “Rise of the Guardians”.

Nell’autunno del 2011, Jackman ha ottenuto un grande successo con il suo one-man show, “Hugh Jackman – Back on Broadway”. Supportato da un’orchestra di 18 elementi, la rivista, che aveva debuttato precedentemente con recensioni entusiastiche, durante la sua limitata tournée di San Francisco e Toronto, comprendeva sia successi di Broadway che una selezione dei suoi monologhi preferiti. La costante dedizione di Jackman alla comunità di Broadway, fu celebrata all’edizione del 2012 dei Tony Awards, dove ha ricevuto un Premio Speciale dal Tony Awards Administration Committee, riconoscendogli sia i suoi meriti come attore, sia come persona impegnata nel sociale. Nell’autunno del 2009, gli spettatori di Broadway, hanno potuto ammirare Jackman nella commedia scritta da Keith Huff, “A Steady Rain”. Con interprete anche Daniel Craig, la commedia narra la storia di due poliziotti di Chicago, amici da una vita ed i cui differenti resoconti di alcuni giorni traumatici, cambia la loro vita per sempre. Per il suo ruolo del cantautore del 1970, Peter Allen in “The Boy From Oz”, Jackman ha conquistato nel 2004 un Tony Award come Migliore attore in un musical, oltre ai premi Drama Desk, Drama League, Outer Critics Circle e Theatre World awards.

Altre sue prove teatrali includono, “Carousel” alla Carnegie Hall; “Oklahoma!” al National Theater di Londra, per la quale è stato nominato al premio Olivier Award; “Sunset Boulevard”, con la quale ha vinto un premio MO Award, il Tony Award australiano e “Beauty and the Beast”, per la quale è stato nominato ai premi MO Award.

La carriera di Jackman ha avuto inizio in Australia, con i film indipendenti, “Paperback Hero” e “Erskineville Kings”. La sua performance in quest’ultimo, gli è valso un premio della Australian Film Critics’ Circle, come Migliore attore ed una nomina del The Australian Film

Institute, sempre come Migliore Attore. Nel 1999, è stato nominato Star Australiana dell'Anno alla Australian Movie Convention.

**JAKE GYLLENHAAL** (Detective Loki) è stato candidato all'Oscar<sup>®</sup>, Golden Globe e Screen Actors Guild (SAG) Award<sup>®</sup>, vincendo anche un premio BAFTA ed un National Board of Review (NBR) per il suo lavoro.

Gyllenhaal ha di recente preso parte al film di David Ayer, "End of Watch", un grintoso dramma girato nelle strade di South Central, a Los Angeles. Il film, presentato in anteprima al festival di Toronto del 2012, è uscito al cinema con grande successo di critica e incassi, piazzandosi in numerose classifiche di critica cinematografica, tra i Top 10 Film del 2012, inclusa la National Board of Review's Top Ten Independent Films.

In concomitanza con l'uscita del film in autunno, Gyllenhaal ha debuttato in teatro a New York con, "If There Is I Haven't Found It Yet" per la Roundabout Theater Company, per la quale ha ricevuto critiche molto positive. Era il suo primo lavoro teatrale dal 2002, anno in cui era interprete del revival di Kenneth Lonergan, "This is Our Youth" al West End di Londra, per il quale ha vinto un premio dell'Evening Standard Theatre Award.

Ha lavorato con alcuni dei più grandi registi di Hollywood, sia in film indipendenti che per le major, Gyllenhaal è stato interprete del classico di Ang Lee, "Brokeback Mountain" per il quale è stato candidato agli Oscar<sup>®</sup> e SAG Award<sup>®</sup> vincendo un BAFTA ed un premio NBR; il film di culto di Richard Kelly, "Donnie Darko"; "Jarhead" di Sam Mendes; "Brothers" di Jim Sheridan; "Zodiac" di David Fincher; "Proof" di John Madden; "The Good Girl" di Miguel Arteta; "Moonlight Mile" di Brad Silberling; "Lovely and Amazing" di Nicole Holofcener e Joe Johnston's "October Sky" di Joe Johnston. Gyllenhaal ha anche recitato nel thriller di fantascienza, osannato dalla critica, di Duncan Jones, "Source Code" così come in, "Love and Other Drugs" di Ed Zwick, per il quale è stato nominato ai Golden Globe come Migliore Attore in una Commedia o Musical.

Prima di recitare in "Prisoners", Gyllenhaal ha lavorato con Denis Villeneuve nel film indipendente, "Enemy"; entrambi i film verranno presentati in anteprima al Toronto International Film Festival del 2013.

Prossimamente, Gyllenhaal sarà protagonista e produttore di, “Nightcrawler”, scritto e diretto da Dan Gilroy.

**VIOLA DAVIS** (Nancy Birch) è un’attrice amata dalla critica, che ha ricevuto la sua prima candidatura all’Oscar<sup>®</sup>, oltre che ai premi Golden Globe, BAFTA e Screen Actors Guild (SAG) Award<sup>®</sup>, come Migliore Attrice non Protagonista, per la sua partecipazione al film di John Patrick Shanley, “Doubt”, tratto dalla sua stessa commedia, con Meryl Streep, Philip Seymour Hoffman ed Amy Adams. Ha avuto anche un riconoscimento dalla The National Board of Review con il oro premio Breakthrough Award, oltre ad essere stata onorata dal Santa Barbara Film Festival con il titolo di Virtuoso. Ha di recente ottenuto la sua seconda candidatura agli Oscar<sup>®</sup>, oltre che ai Golden Globe Award, stavolta come Migliore Attrice Protagonista, per il suo ritratto di Aibileen, nel film candidato all’Oscar<sup>®</sup> di Tate Taylor, “The Help” ispirato al romanzo best seller di Kathryn Stockett. la Davis ha vinto un premio SAG Award<sup>®</sup> per Migliore Performance da Protagonista ed ha ottenuto numerose nomine dalle Critics Association, oltre ad un premio della Image Award come Migliore Attrice.

Vedremo prossimamente la Davis, nel film di fantascienza, “Ender’s Game” insieme a Harrison Ford, in uscita il prossimo autunno; e nel dramma in due atti, “The Disappearance of Eleanor Rigby”, raccontato dal punto di vista di due personaggi diversi, insieme a Jessica Chastain, James McAvoy e William Hurt.

Tra gli altri film a cui ha partecipato troviamo, “Won’t Back Down” con Maggie Gyllenhaal, Holly Hunter e Rosie Perez; “Extremely Loud & Incredibly Close” con Tom Hanks e Sandra Bullock; “It’s Kind of a Funny Story” con Emma Roberts, Lauren Graham e Zach Galifianakis; “Eat Pray Love” con Julia Roberts; “Knight and Day” con Tom Cruise e Cameron Diaz; “Law Abiding Citizen” con Jamie Foxx e Gerard Butler; il film di George C. Wolfe, “Nights in Rodanthe” tratto dal romanzo di Nicholas Sparks e con Diane Lane e Richard Gere; “Madea Goes to Jail”; “State of Play”; “Disturbia”; il film indipendente, “The Architect”; “Get Rich or Die Tryin’” di Jim Sheridan con 50 Cent; “Syriana” di Stephen Gaghan con George Clooney e prodotto da Steven Soderbergh; il film diretto da Denzel Washington, “Antwone Fisher” con il quale la Davis ha ottenuto una nomina agli Independent Spirit Award; “Far from Heaven” con Dennis Quaid e Julianne Moore ed i film diretti dal regista Soderbergh, “Solaris”, “Traffic” e “Out of Sight”.

Per il piccolo schermo, la Davis è apparsa di recente in sei episodi della serie di successo della Showtime, “United States of Tara”. In precedenza, era apparsa al fianco di Benjamin Bratt, Eric McCormack e Rick Schroeder nella miniserie, “The Andromeda Strain”. Tra i numerosi lavori per la TV, anche un ruolo ricorrente in, “Law & Order: SVU”; un ruolo nella serie della CBS, “Jesse Stone” con Tom Selleck; il ruolo della protagonista Diane Barrino nella serie della Lifetime, “Life is Not a Fairytale: The Fantasia Barrino Story”; un ruolo di ospite per la ABC in, “Traveler” come l’agente Jan Marlow; per la CBS in, “Century City”; “Lefty”; la serie di Steven Bochco “City of Angels”; con Oprah Winfrey in, “Amy and Isabelle”; e per la Hallmark Hall of Fame, “Grace and Glorie”.

La Davis è anche una veterana del palcoscenico. Nel 2010, ha fatto ritorno a Broadway con l’attesissimo revival di August Wilson, “Fences” al fianco di Denzel Washington. La precedente versione della commedia, vincitrice del premio Pulitzer Prize e Tony Award del 1987, le ha permesso di vincere i premi Tony Award, Drama Critics’ Circle Award, Outer Critics Circle Award e Drama Desk Award. “Fences” ha conquistato anche un Tony Award come Migliore Commedia revival ed è stata la produzione con il maggiore incasso dell’anno. Nel 2004, la Davis ha illuminato al scena con la produzione della Roundabout Theatre Company, della commedia di Lynn Nottage, “Intimate Apparel” diretto dal regista premio Tony Award, Daniel Sullivan. La sua recitazione le ha fatto vincere le maggiori onorificenze per una commedia off-Broadway, tra cui i premi come Migliore Attrice del Drama Desk e Drama League, oltre che un Obie e l’Audelco Award ed una nomina per il Lucille Lortel Award. Ha in seguito ripreso il ruolo al Mark Taper Forum di Los Angeles, conquistando con ovazioni, il Los Angeles Drama Critics ed il Garland Awards. Nel 2001, la Davis ha conquistato un Tony come Migliore Interpretazione Femminile di una Commedia, con il ruolo di Tonya in “King Hedley II”. Ha anche ricevuto un Drama Desk Award alla carriera.

Laureata alla The Juilliard School, la Davis è stata insignita della Laurea ad Honorem in Fine Arts Degree dalla sua alma mater, il Rhode Island College’s Brown University.

**MARIA BELLO** (Grace Dover) ha catturato le platee con i suoi diversi ruoli in film come, “The Cooler” con William H. Macy, per il quale ha ottenuto le nomine ai premi Golden Globe e Screen Actors Guild (SAG) Award®; il film di David Cronenberg, “A History of Violence” con Viggo Mortensen e Ed Harris, con il quale ha vinto il premio del New York Film



Critics Circle Award e ottenuto la nomina ai Golden Globe Award; “World Trade Center” di Oliver Stone; “Thank You For Smoking” di Jason Reitman; “The Jane Austen Book Club”; “The Mummy 3: Tomb of the Dragon Emperor” con Brendan Fraser; nel controverso film di Alan Ball, “Towelhead” e “The Yellow Handkerchief” con William Hurt.

La abbiamo vista di recente nella fortunata commedia estiva, “Grown Ups 2” con Adam Sandler, Kevin James, Chris Rock e David Spade, così come nel precedente, “Grown Ups”. Altri suoi film recenti includono il thriller, “Carjacked”; “Abduction” di John Singleton; il dramma apprezzato dalla critica, “Beautiful Boy” con Michael Sheen e il film di John Wells “The Company Men” con Ben Affleck e Tommy Lee Jones.

Nel suo curriculum troviamo anche, “Auto Focus” con Greg Kinnear; “Permanent Midnight” con Ben Stiller; “Payback” con Mel Gibson; “Flicka” con Tim McGraw; “Duets” di Bruce Paltrow; “Coyote Ugly” del produttore Jerry Bruckheimer; “Secret Window” con Johnny Depp; “Silver City” con Chris Cooper e “Assault on Precinct 13” con Ethan Hawke.

La Bello ha debuttato in televisione come ospite regolare, insieme a Scott Bakula, nella serie, “Mr. & Mrs. Smith”. Oltre a ciò, è stata interprete per una stagione, nel ruolo dell'appassionata e caparbia pediatra, D.ssa Anna Del Amico nell'acclamata serie della NBC, “ER” per la quale ha vinto un premio SAG Award<sup>®</sup> come parte del cast d'insieme. La abbiamo vista di recente nella serie, “Touch” con Kiefer Sutherland, ed in precedenza in, “Prime Suspect” nella parte dell'iconoclasta detective, Jane Timoney.

Quando non è impegnata sul set, la Bello si dedica al miglioramento delle condizioni di vita delle donne Haitiane, con l'organizzazione da lei creata, WE ADVANCE, che ha come scopo lo sforzo delle donne haitiane a collaborare per far diventare la salute del loro popolo una priorità, mettendo la parola fine alle violenze sulle donne, ancora molto praticata nelle loro comunità. Altre organizzazioni a cui si dedica instancabilmente sono, Artists for Peace and Justice (APJ), Save Darfur e Vital Voices.

**TERRENCE HOWARD** (Franklin Birch) è attualmente nei cinema con. “Lee Daniels’ The Butler” insieme a Forest Whitaker, Oprah Winfrey e Melissa Leo. Howard è forse meglio conosciuto per il suo lavoro, candidato ai Golden Globe e Oscar<sup>®</sup>, in “Hustle & Flow”. In questo film, Howard, musicista autodidatta che suona sia pianoforte che chitarra, ha eseguito tutte le musiche del suo personaggio, inclusa “It's Hard Out Here For a Pimp”, che ha conquistato un

Oscar® come Migliore Canzone Originale. Howard ha anche ricevuto numerosi attestati di stima per il ruolo di non protagonista in, “Crash” vincendo un premio del National Board of Review Award per Migliore Performance Innovativa.

Howard ha debuttato al cinema nel 1993 con, “Who’s the Man?” al quale ha fatto seguito un ruolo nella saga del periodo, “Dead Presidents”. Howard fu notato in seguito per il ruolo di una star dell’atletica scolastica in, “Mr. Holland’s Opus” e nel 1999, per la sua performance in, “The Best Man” ha vinto il premio della NAACP Image Award come Migliore Attore non Protagonista, una nomina agli Independent Spirit Award ed una nomina ai Chicago Film Critics Association Award.

Tra gli altri suoi film, troviamo diversi ruoli come quello del chitarrista di Ray Charles, Gossie McKee, nel film candidato all’Oscar, “Ray” oltre che in “Pride”, “The Brave One”, “August Rush” e “Ironman”.

Howard ha dato vita sul grande schermo ad un’altra figura reale, interpretando Nelson Mandela insieme a Jennifer Hudson nel film, “Winnie Mandela”, presentato in anteprima al Toronto International Film Festival del 2011. Ha anche recitato al fianco di Cuba Gooding Jr. e Bryan Cranston, nel film del produttore esecutivo George Lucas, “Red Tails”, è apparso in “On the Road” con Garrett Hedlund e Viggo Mortensen, interpretato il ruolo di un agente dell’ FBI nel film di Robert Redford, “The Company You Keep” ed era nel cast del thriller, “Dead Man Down” con Colin Farrell. Ha di recente ultimato le riprese del sequel di “The Best Man”, intitolato, “The Best Man Holiday”, che lo vede riunirsi con il cast originale.

Nato a Chicago, Illinois, Howard ha dato inizio alla carriera in TV, nel ruolo di Jackie Jackson nella moniserie della ABC, “The Jacksons: An American Dream”, seguito subito da notevoli apparizioni in serie TV come, “Living Single” e “NYPD Blue”. Poco tempo dopo, gli venne offerto il ruolo principale nella serie “Sparks”. Lo abbiamo visto di recente anche in, “Law and Order: Los Angeles”, un ruolo che gli ha consentito di vincere il premio NAACP come Migliore Attore non Protagonista in una Serie Drammatica.

Nel 2008, Howard ha debuttato a Broadway con una produzione AfroAmericana di, “Cat on a Hot Tin Roof”, di Tennessee Williams.

Quando non è impegnato sul set, il filantropo e padre di tre figli, è coinvolto in un’ampia gamma di progetti, tra cui quello di diventare ambasciatore della Entertainment Industry

Foundation (EIF) e Stand Up To Cancer. Molto coinvolto nella ricerca sul cancro, Howard rilasciato diversi annunci pubblici relativi a questa causa.

**MELISSA LEO** (Holly Jones) attrice premio Oscar<sup>®</sup>, Golden Globe Award, a Screen Actors Guild (SAG) Award<sup>®</sup> e Broadcast Film Critics Association Award per la sua performance tour de force in, “The Fighter”. Ha anche ottenuto una candidatura all’Oscar<sup>®</sup> ed ai SAG Award<sup>®</sup> per il suo ruolo da protagonista in, “Frozen River” per il quale ha conquistato un Independent Spirit Award come Migliore Attrice Protagonista ed un premio Spotlight Award dal National Board of Review, tra gli altri innumerevoli attestati di stima.

Tra i suoi film più recenti troviamo, “Oblivion” con Tom Cruise e Morgan Freeman, ed il blockbuster, “Olympus Has Fallen” del regista Antoine Fuqua e con Freeman ed Aaron Eckhart. La abbiamo vista anche nel celebrato dramma di Robert Zemeckis, “Flight” con Denzel Washington.

Altri suoi film da ricordare includono, “Conviction” con Hilary Swank; “The Three Burials of Melquiades Estrada” nel quale recita al fianco di Dwight Yoakam e Tommy Lee Jones, per la regia di Jones e, “Hide and Seek” con Robert De Niro. La Leo ha anche condiviso un premio Best Ensemble della Phoenix Film Critics Society per la sua grande interpretazione in “21 Grams” con Benicio del Toro e Sean Penn.

Per la TV, la Leo è stata nominata ad un Emmy Award per il suo lavoro in, “Mildred Pierce”, la miniserie della HBO diretta da Todd Haynes con Kate Winslet. La Leo è anche conosciuta per il suo innovativo ritratto della Detective Kay Howard in, “Homicide: Life on the Streets”. Nel suo curriculum televisivo, troviamo anche l’attuale serie della HBO, “Treme” del produttore esecutivo David Simon, ed un ruolo di ospite nella serie comica de Louie CK F/X, “Louie” durante la quale ha dato una prova ilare ed oltraggiosa che le è valsa il suo secondo Emmy.

Leo ha studiato dramma alla Mount View Theatre School di Londra, Inghilterra, ed in seguito alla SUNY Purchase Acting Program.

**PAUL DANO** (Alex Jones) è attualmente in produzione con il ruolo del giovane Brian Wilson in, “Love & Mercy”, film indipendente di prossima uscita diretto dal produttore Bill Pohlad, al suo debutto alla regia. Il film segue le vicende del solitario e leggendario musicista

dei Beach Boys, dai suoi successi con album pop orchestrali di grande influenza, fino al suo esaurimento nervoso e conseguente incontro con il controverso terapeuta, il Dott. Eugene Land. Nel cast troviamo anche John Cusack, nel ruolo di Wilson anziano, Elizabeth Banks e Paul Giamatti.

Oltre a “Prisoners”, in uscita in autunno, Dano interpreta un altro ruolo chiave nell’atteso film, che verrà presentato in anteprima al Toronto International Film Festival, “12 Years a Slave” di Steve McQueen con Brad Pitt, Michael Fassbender e Chiwetel Ejiofor.

Lo scorso anno, Dano è tornato a lavorare con Jonathan Dayton e Valerie Faris, già suoi registi in, “Little Miss Sunshine”, nel film acclamato dalla critica, “Ruby Sparks”, scritto ed interpretato da Zoe Kazan. Dano ha anche ricevuto critiche positive per la sua performance come aspirante e giovane padre, nel film di So Yong Kim, “For Ellen”, lavorando anche come produttore esecutivo ad entrambi i film. Ha anche recitato al fianco di Robert De Niro in, “Being Flynn”, adattamento di Paul Weitz, delle celebri memorie di Nick Flynn, *Another Bullshit Night in Suck City*, ed ha avuto un ruolo importante accanto a Joseph Gordon-Levitt nel thriller di fantascienza di Rian Johnson, “Looper”.

Dano ha vinto un premio Independent Spirit Award come Migliore Debuttante, per il suo lavoro al fianco di Brian Cox nel film di Michel Cuesta, “L.I.E.” e per “Little Miss Sunshine” ha ottenuto la sua seconda nomina agli Spirit Award, un premio della Broadcast Film Critics Association Award come Migliore Giovane Attore ed uno Screen Actors Guild (SAG) Award® come parte del cast, condiviso con i suoi partner Alan Arkin, Abigail Breslin, Steve Carell, Toni Collette e Greg Kinnear. L’anno seguente, Dano è stato nominato ai BAFTA Award come Migliore Attore non Protagonista al fianco di Daniel Day-Lewis, nel film di Paul Thomas Anderson, “There Will Be Blood.”

Nel curriculum di Dano troviamo altri film come, “Meek’s Cutoff” di Kelly Reichardt; “Cowboys & Aliens” di Jon Favreau; “Where the Wild Things Are” di Spike Jonze; “Knight and Day” di James Mangold; “The Good Heart” di Dagur Kári; “Gigantic” di Matt Aselton e con Zooey Deschanel, che ha segnato il suo esordio come produttore esecutivo; “Taking Woodstock” di Ang Lee; “Fast Food Nation” di Richard Linklater; “The King” di James Marsh; “The Ballad of Jack and Rose” di Rebecca Miller e con Daniel Day-Lewis; “Taking Lives” di D. J. Caruso; “The Girl Next Door” di Luke Greenfield; “The Emperor’s Club” di Michael Hoffman e con

Kevin Kline ed il film di Shari Springer Berman e Robert Pulcini, “The Extra Man” sempre con Kline.

Cresciuto a Manhattan e nel Connecticut, Dano ha iniziato la carriera sui palcoscenici di New York, prima del suo undicesimo compleanno, come sostituto nella produzione del 1995 di “A Month in the Country” con F. Murray Abraham ed Helen Mirren. Ha poi continuato fino ad aggiudicarsi un ruolo nella produzione di Broadway di, “Inherit the Wind”, accanto a George C. Scott e Charles Durning e in, “A Christmas Carol” con Ben Vereen e Terrence Mann. Nel 2007, Dano ha fatto ritorno in teatro con la produzione del The New Group di off-Broadway di. “Things We Want” di Jonathan Marc Sherman, per la regia di Ethan Hawke e con Peter Dinklage, Josh Hamilton e Zoe Kazan. Alla fine del 2010, è apparso assieme a Jeffrey White e Mos Def, nella premiere mondiale di, “A Free Man of Color” di John Guare e per la regia di George C. Wolfe, al Lincoln Center Theatre.

## **LA PRODUZIONE**

**DENIS VILLENEUVE** (Regista) è un regista canadese nato nel 1967. Il suo ultimo film, “Incendies”, è stato nominato come Migliore Film in Lingua Straniera agli 83<sup>mi</sup> Oscar<sup>®</sup>, ed è considerato dal *New York Times*, uno dei 10 migliori film del 2011. Il seguente film indipendente, “Enemy” con Jake Gyllenhaal, è nei cinema da settembre.

Altri suoi lavori includono i film, “Polytechnique”, “Next Floor”, “Maelström” “August 32nd on Earth”.

**AARON GUZIKOWSKI** (Sceneggiatura) ha partecipato alla sceneggiatura del prossimo film di fantascienza, “Seventh Son” diretto da Sergei Bodrov e con Jeff Bridges, Julianne Moore e Ben Barnes. La sceneggiatura originale di “Prisoners”, fu giudicata come una delle migliori sceneggiature dalla Black List del 2009.

Guzikowski ha scritto la sceneggiatura dell’action thriller del 2012, “Contraband” con Mark Wahlberg, Kate Beckinsale, Ben Foster e Giovanni Ribisi. Attualmente ha diverse sceneggiature in fase di sviluppo.

Per la televisione, Guzikowski è il creatore ed il produttore esecutivo, della nuova serie della Sundance Channel, “Red Road”, messa in onda regolarmente grazie alla sua sceneggiatura della puntata pilota.

Nato e cresciuto a Boston, Massachusetts, Guzikowski ha studiato al prestigioso Pratt Institute di Brooklyn, New York, dove si è laureato in Arte e Film.

**BRODERICK JOHNSON** e **ANDREW A. KOSOVE** (Produttori) sono stati candidati all’ Oscar<sup>®</sup> e sono i fondatori e co-CEO della Alcon Entertainment. Una delle più antiche compagnie di produzione autofinanziate del mondo, con sede a Los Angeles-based, la compagnia finanzia, sviluppa, produce e si occupa delle strategie di marketing di film per il cinema. Sono attualmente in postproduzione con il film, debutto alla regia di Wally Pfister, “Transcendence” con Johnny Depp, e sono al lavoro con Ridley Scott, nella fase di sviluppo del seguito dell’iconico thriller di fantascienza. “Blade Runner”. Il prossimo film prodotto dall Alcon che uscirà a breve al cinema, è il dramma prodotto dalla Black Label Media, “The Good Lie” con Reese Witherspoon.

Tra i venti film prodotti quest’anno dalla Alcon, troviamo la storia d’amore soprannaturale, “Beautiful Creatures” diretto da Richard LaGravenese e con Jeremy Irons, Viola Davis ed Emma Thompson; la commedia “Joyful Noise” con Dolly Parton e Queen Latifah e il film per famiglie, “Dolphin Tale” con Harry Connick, Jr., Ashley Judd e Morgan Freeman, ispirato dall’incredibile storia vera di Winter, il delfino che fu soccorso e che gli fu insegnato a nuotare di nuovo, dopo aver perso la pinna caudale.

Kosove e Johnson sono stati nominati all’Oscar<sup>®</sup> come produttori del film del 2009, “The Blind Side” che ha incassato oltre 300 milioni di dollari al botteghino mondiale. Tratto da una storia vera, il film è stato scritto e diretto da John Lee Hancock e interpretato da Sandra Bullock, che ha ottenuto numerose candidature a diversi premi, culminando con la vittoria dell’Oscar<sup>®</sup>, come Migliore Attrice.

Alcuni progetti precedenti della Alcon, includono il dramma post apocalittico, “The Book of Eli” diretto dai fratelli Hughes e con Denzel Washington, Gary Oldman e Mila Kunis; il romantico e fortunato, “P.S. I Love You” di Richard Lagravenese con Hilary Swank, Gerard Butler, Kathy Bates, Lisa Kudrow ed Harry Connick, Jr.; il film corale, “The Sisterhood of the Traveling Pants” di Ken Kwapis ed il suo sequel, “The Sisterhood of the Traveling Pants 2”;

l'action thriller diretto da Richard Donner, "16 Blocks" starconring Bruce Willis; il film per famiglie, "Racing Stripes" che univa l'animazione al live action; il thriller di Christopher Nolan, "Insomnia" con Al Pacino, Robin Williams ed Hilary Swank; la fortunata commedia "Dude, Where's My Car?" con Ashton Kutcher; e l'acclamato film per famiglie di Jay Russell, "My Dog Skip" con Diane Lane e Kevin Bacon.

**KIRA DAVIS** (Produttore) ha iniziato la carriera nel 1994 con un piccolo film intitolato, "Love Is All There Is" con Angelina Jolie. Durante questa produzione ha incontrato i due cofondatori e presidenti della Alcon Entertainment, Andrew A. Kosove e Broderick Johnson, iniziando a lavorare con loro come assistente nel 1997.

Dopo circa un decennio con la Alcon Entertainment, la Davis ha lasciato il suo incarico per diventare Senior Vice President of Production and Marketing nel 2006. Durante il suo nuovo incarico alla Alcon, ha supervisionato la produzione ed il marketing di, "My Dog Skip", "The Affair of the Necklace", "Insomnia", "Love Don't Cost a Thing", "Racing Stripes", "The Sisterhood of the Traveling Pants" e "16 Blocks".

Nel 2007, la Davis instaurò un accordo a lunga durata, come prima opzione per la produzione insieme alla Alcon Entertainment e formò la 8:38 Productions, nome dovuto all'orario di nascita di suo figlio. Il suo primo film fu prodotto proprio grazie a quest'accordo, il fortunato sequel di, "The Sisterhood of the Traveling Pants 2". La Davis sta attualmente producendo l'action thriller, "Nagasaki Deadline" con la Lightstorm Entertainment di Jim Cameron.

Davis è nata a Santa Fe, New Mexico. Ha studiato teatro, con indirizzo alla regia, e si è laureata cum laude magna alla New Mexico State University. Dopo la laurea, in una serie di teatri professionali, come il La Jolla Playhouse ed il Mark Taper Forum, prima di iniziare il suo primo impiego alla Alcon. Nel 2006, la Davis fu onorata con un premio Distinguished Alumni Award dal College of Arts and Sciences della New Mexico State University.

Davis vive a Los Angeles ed è madre di due figli. Provetta pasticciera, ha vinto recentemente il secondo posto con la sua Crostata italiana alle pesche e more.

**ADAM KOLBRENNER** (Produttore) è cofondatore della Madhouse Entertainment, una compagnia di produzione cinematografica e management letterario, con sede a Century City,

California. La Madhouse è stata fondata nel 2006 e rappresenta scrittori e registi, di film per cinema e televisione.

Per il grande schermo, Kolbrenner è stato produttore esecutivo per il film prodotto dalla Madhouse Entertainment, “Deadfall” con Charlie Hunnam, Eric Bana, Olivia Wilde e Sissy Spacek, scritto dal cliente della Madhouse, Zach Dean. La Madhouse è attualmente in postproduzione con la commedia, “Murder of a Cat” prodotta da Sam Raimi assieme alla Madhouse, con protagonisti Fran Kranz, Greg Kinnear e Nikki Reed e con la sceneggiatura dei clienti della Madhouse, Christian Magalhaes e Robert Snow. La Madhouse è anche in fase di preproduzione del film sul viaggio nel tempo, “Glimmer” scritto dal cliente Carter Blanchard, e dell’action thriller, “Black Box” scritto dal cliente David Guggenheim.

Per quanto riguarda la parte letteraria, i clienti della Madhouse Entertainment fanno parte dell’élite di creatori, sceneggiatori e scrittori del panorama odierno del cinema e della televisione. I clienti hanno prodotto migliaia di ore di televisione, sia per canali nazionali che per TV via cavo, come sceneggiatori, produttori e registi. I clienti della Madhouse hanno prodotto dozzine di fortunati e premiati film, usciti nei cinema di tutto il mondo.

Kolbrenner ha iniziato la carriera nel reparto smistamento posta della William Morris Agency, all’età di 18 anni ed è personal manager e produttore dal 2000.

**EDWARD L. McDONNELL** (Produttore Esecutivo) è presidente della Maple Shade Films, compagnia di produzione cinematografica che ha fondato nel 2001. Ha prodotto film come, “Original Sin” con Angelina Jolie; “A Walk to Remember” tratto dal romanzo bestseller di Nicholas Sparks; “Shanghai Knights” con Jackie Chan e “Catwoman”, con Halle Berry.

McDonnell ha iniziato la carriera come segretario presso la United Artists e MGM, poi si è trasferito alla Paramount, dove ha lavorato come executive per nove anni. Lavorando con Henry Winkler, è stato coinvolto in film come, “Young Sherlock Holmes” prima di iniziare a lavorare in altri film con Steven Segal, tra cui “Under Siege” e “Under Siege 2”, “Dark Territory”, “On Deadly Ground” e “Glimmer Man”.

Dopo sei anni con Segal, McDonnell è stato ingaggiato da Paul Junger Witt alla Warner Bros., dove ha prodotto film come quello di David O. Russell, “Three Kings” e di Christopher Nolan, “Insomnia”. Di recente, è stato produttore del film per famiglie, “Racing Stripes” e come produttore esecutivo nel thriller, “Eagle Eye”.



**JOHN H. STARKE** (Produttore Esecutivo) ha avuto una ragguardevole carriera come produttore e ultimamente, è stato produttore esecutivo nel dramma romantico, “P.S. I Love You” del regista Richard LaGravenese.

Ha lavorato come produttore in, “I’m Not Rappaport”; produttore esecutivo in, “Step Up”, “The Punisher” e “Made”; coproduttore di, “Just The Ticket” e “Night Falls on Manhattan” e produttore associato in, “Immediate Family”, “Orphans”, “Highlander” e “Winter Kills”. Nel 1994, Starke è stato nominato agli Emmy Award, come uno dei produttori dello speciale per la TV, “Tracey Takes on New York” con Tracey Ullman.

Come direttore di produzione, Starke ha lavorato in, “Bad Boys II”, “Entrapment”, “A Stranger Among Us”, “Q&A”, “Legal Eagles”, “The World According to Garp” e “One Trick Pony”.

**ROBYN MEISINGER** (Produttore Esecutivo) è cofondatrice della Madhouse Entertainment, una compagnia di produzione cinematografica e management letterario, con sede a Century City, California. La Madhouse è stata fondata nel 2006 e rappresenta scrittori e registi, di film per cinema e televisione.

Per il cinema, la Meisinger è stata produttore esecutivo in, “The Bounty Hunter” con Gerard Butler e Jennifer Aniston, scritto dalla cliente della Madhouse, Sarah Thorp. Per la televisione, la Madhouse ha di recente concluso la quarta stagione di, “Call Me Fitz” vincitrice di sette premi Gemini Awards e quattor Canadian Screen Awards, per la HBO Canada. La serie è stata creata dalla cliente della Madhouse, Sheri Elwood.

Per quanto riguarda la parte letteraria, i clienti della Madhouse Entertainment fanno parte dell’élite di creatori, sceneggiatori e scrittori del panorama odierno del cinema e della televisione. I clienti hanno prodotto migliaia di ore di televisione, sia per canali nazionali che per TV via cavo, come sceneggiatori, produttori e registi. I clienti della Madhouse hanno prodotto dozzine di fortunati e premiati film, usciti nei cinema di tutto il mondo.

La carriera della Meisinger è iniziata alla TriStar Pictures, prima di trasferirsi alla Barry Mendel Productions nel 1996, con la qualifica di executive e manager sviluppo progetti. Dopo due anni, ha lasciato la sua posizione per diventare una manager a tempo pieno.

**MARK WAHLBERG** (Produttore Esecutivo) ha ricevuto le candidature sia agli Oscar<sup>®</sup> che ai Golden Globe, per la sua straordinaria recitazione nel celebrato dramma di Martin Scorsese, “The Departed”. Wahlberg ha avuto modo di interpretare diversi personaggi con registi innovativi come, David O. Russell, Tim Burton e Paul Thomas Anderson. Il ruolo che lo ha reso nel film del 1997, “Boogie Nights”, ha confermato Wahlberg come uno degli attori di talento più ricercati ad Hollywood.

Esperto produttore di film per cinema e televisione, Wahlberg ha ricevuto numerosi premi, tra cui un Golden Globe, un Peabody ed un BAFTA, ed è stato nominato all’Oscar<sup>®</sup> con il famoso film sul mondo della boxe, “The Fighter”. Ha anche ottenuto tre nomine per i Golden Globes e sette per gli Emmy Awards.

Oltre che in “Broken City”, “Contraband”, “The Fighter” e “We Own the Night”, Wahlberg è stato produttore esecutivo per la serie della HBO, “Boardwalk Empire”. Ha anche lavorato come produttore esecutivo per la HBO in, “Entourage”, “In Treatment” e “How to Make It in America”.

Filantropo convinto, Wahlberg ha fondato la The Mark Wahlberg Youth Foundation nel 2001, a beneficio di bambini ed adolescenti problematici.

**STEPHEN LEVINSON** (Produttore Esecutivo) è un produttore americano di film per cinema e televisione. Ha conquistato un premio Producers Guild of America Award, un BAFTA Award, due Peabody Awards ed un Golden Globe Award. Il sig. Levinson è stato per lungo tempo manager e partner di produzione di Mark Wahlberg. Insieme, hanno lavorato come produttori esecutivi di alcune fortunate serie TV della HBO come, “Entourage”, “In Treatment”, “How To Make It In America” e “Boardwalk Empire”, mentre al cinema in, “Contraband”, “Broken City” ed il prossimo “Lone Survivor”.

**ROGER A. DEAKINS** (Direttore della Fotografia) dieci volte candidato all’Oscar<sup>®</sup> come Migliore Fotografia, per il suo lavoro con Joel ed Ethan Coen, “Fargo”, “The Man Who Wasn’t There”, “O Brother, Where Art Thou?”, “No Country for Old Men” e “True Grit”; “The Shawshank Redemption” di Frank Darabont; “Kundun” di Martin Scorsese; “The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford” di Andrew Dominik; “The Reader” di Stephen Daldry, condiviso con Chris Menges e, più recentemente, “Skyfall” di Sam Mendes.

Deakins è stato nominato per 11 volte ai premi della American Society of Cinematographers (ASC) Award vincendone tre, per “Shawshank Redemption”, “The Man who Wasn’t There” e “Skyfall”. Il suo lavoro in dieci dei film elencati in precedenza, è stato preso a modello, così come il film di Sam Mendes, “Revolutionary Road”. Ha ricevuto un premio ASC’s Lifetime Achievement nel 2011.

Nominato nove volte ai premi BAFTA Award, Deakins ne ha vinti tre: per, “The Man Who Wasn’t There”, “No Country for Old Men” e “True Grit”. Per il suo lavoro ha anche ricevuto otto nomine al British Society of Cinematographers (BSC) Best Cinematography Award, con cinque vittorie, e due Independent Spirit Awards, con una ulteriore nomina. Nel 2008, ha ricevuto il National Board of Review’s Career Achievement Award, e nel 2013, Deakins è stato nominato Commander of the Order of the British Empire (CBE) nel Regno Unito, l’unico direttore della fotografia ad aver mai ricevuto questa onorificenza.

Deakins è nato a Torquay, Devon, Inghilterra, ha frequentato l’art college e la National Film School, iniziando la carriera lavorando nel campo della fotografia di scena. Molti dei suoi primi lavori cinematografici erano documentari, spesso girati in Africa. Ha anche filmato la Whitbread Round the World Yacht Race, che per lui ha significato nove mesi di lavoro imbarcato come membro della regata, mentre girava e dirigeva il documentario. Ha poi iniziato a lavorare per il cinema, iniziando in Inghilterra e trasferendosi più tardi negli Stati Uniti.

Tra i numerosi film a cui ha lavorato Deakins, ricordiamo, “Sid & Nancy”, “Barton Fink”, “The Hudsucker Proxy”, “Courage Under Fire”, “The Big Lebowski”, “A Beautiful Mind” e “Doubt”. Ha anche lavorato come consulente visivo per numerosi cartoni animati come, “WALL•E”, “How to Train Your Dragon”, “Rango”, “The Guardians” e “The Croods” ed è attualmente consulente per, “How to Train Your Dragon 2”.

**PATRICE VERMETTE** (Scenografie) ha ricevuto una candidatura all’Oscar<sup>®</sup>, per il suo lavoro nel dramma storico, “The Young Victoria” del regista Jean-Marc Vallée. Alcuni elementi delle sue creazioni per film, sono stati messi in mostra all’esibizione, De Fil en Aiguilles presso Le Musee de L’Amerique Francaise di Quebec City, Canada.

Negli ultimi 22 anni, Vermette è stato art director di oltre 600 pubblicità televisive in Canada ed all’estero, ed è stato scenografo in 11 film ed oltre 40 video musicali.

Quella di “Prisoners”, è la sua seconda collaborazione di fila con Denis Villeneuve, avendo già lavorato con lui nel film di prossima uscita, “Enemy”. Altri suoi lavori includono i film di Jean-Marc Vallée, “Café de Flore” e “C.R.A.Z.Y”. Per il primo, Vermette ha ricevuto le candidature ai premi Genie Award e Directors Guild del Canada, ed ha vinto uno Jutra Award. Il lavoro di Vermette per “C.R.A.Z.Y.” è stato messo in mostra in una esibizione presso il Museum of Civilisation, per le celebrazioni dei 100 anni della filmografia del Quebec, inclusa la riproduzione in scala 1:1 di una camera da letto del film; i suoi disegni gli hanno consentito di vincere un Genie Award dalla Canadian Film Academy, lo Jutra Award dalla Quebec Film Academy, ed un premio al Film Festival di Gijon, Spagna.

Ha anche disegnato le scene di due film di Ricardo Trogi, il prossimo “1987” e, il film che gli ha fatto ottenere un'altra candidatura al premio Genie Award ed una nomina ai Directors Guild of Canada Award, “1981”; “La Banda Picasso” di Fernando Colomo ed il film di Kim Nguyen, “La Cité” con il quale ha ricevuto le nomine ai premi Jutra Award e Directors Guild of Canada Award.

**JOEL COX** (Montaggio) ha lavorato con Clint Eastwood per oltre 35 anni. Ha conquistato l'Oscar® per Migliore Montaggio con il film del regista, “Unforgiven” vincendo anche un Eddie Award aggiudicatogli dai suoi colleghi per lo stesso film. Ha ricevuto un'altra candidatura all'Oscar per il suo lavoro nel film di Eastwood, “Million Dollar Baby” ed ha ricevuto la nomina ai BAFTA Award per il suo lavoro in, “Changeling”. Le sue ultime collaborazioni con Eastwood includono, “J. Edgar”, “Hereafter”, “Invictus”, “Gran Torino” ed i due film drammatici sulla seconda Guerra Mondiale, “Flags of Our Fathers” e “Letters from Iwo Jima”.

Attualmente, sta lavorando con Eastwood, alla versione per il cinema del musical premio Tony Award, “Jersey Boys”. Inoltre, Cox è stato anche il montatore dei film diretti da Eastwood, “Mystic River”, “Blood Work”, “Space Cowboys”, “True Crime”, “Midnight in the Garden of Good and Evil”, “Absolute Power”, “The Bridges of Madison County”, “A Perfect World”, “The Rookie”, “White Hunter Black Heart”, “Bird”, “Heartbreak Ridge”, “Pale Rider” e “Sudden Impact”.

La loro collaborazione iniziò nel 1975, quando Cox stava lavorando come assistente al montaggio in, “The Outlaw Josey Wales”. Da allora, Cox ha lavorato in sala montaggio per oltre 30 che sono stati, diretti, prodotti od interpretati da Eastwood.

Durante la sua precedente carriera, Cox aveva lavorato con il suo mentore, il montatore Ferris Webster, come comontatore in film come, “The Enforcer”, “The Gauntlet”, “Every Which Way But Loose”, “Bronco Billy” e “Honkytonk Man”. Altri film a cui ha lavorato come montatore includono, “Tightrope”, “Pink Cadillac”, “The Stars Fell on Henrietta” e, più recentemente, il film debutto alla regia di Rob Lorenz, “Trouble with the Curve” con Eastwood.

**GARY D. ROACH** (Editor) ha lavorato principalmente con Clint Eastwood dal 1996, iniziando come apprendista montatore in “Absolute Power”. In seguito Roach è diventato rapidamente assistente al montaggio nei film, “Midnight in the Garden of Good and Evil”, “True Crime”, “Space Cowboys”, “Blood Work”, “Mystic River”, “Million Dollar Baby” e “Flags of Our Fathers”. Sta attualmente lavorando al film di Eastwood, una versione del musical premio Tony Award, “Jersey Boys”.

Il premiato dramma sulla seconda Guerra Mondiale, “Letters from Iwo Jima” ha segnato l’esordio di Roach come montatore, condiviso con il collaboratore di lungo corso di Eastwood, Joel Cox. Roach è stato il solo montatore del film che ha visto il debutto alla regia della figlia di Eastwood, Alison, “Rails & Ties”. Ha proseguito la sua collaborazione con Clint Eastwood e Joel Cox in “Changeling”, per il quale è stato nominato ai BAFTA Award per migliore Montaggio. “Divorce Invitation”, “Trouble with the Curve”—debutto alla regia di Rob Lorenz con Eastwood interprete—“Gran Torino”, “Invictus”, “Hereafter” e “J. Edgar” sono i suoi ultimi film.

Inoltre, Roach è stato comontatore nel film diretto da Eastwood, “Piano Blues”, un segmento della serie documento, “The Blues” prodotta da Martin Scorsese. Proseguendo nel suo lavoro nei documentari, Roach ha avuto l’occasione di collaborare al montaggio del film sulla vita di Tony Bennett intitolato, “Tony Bennett: The Music Never Ends” ed un documentario sulla vita di Dave Brubeck intitolato, “In His Own Sweet Way”.

**RENÉE APRIL** (Costumi) ha lavorato di recente con il regista Denis Villeneuve, nel film di prossima uscita, “Enemy” con Jake Gyllenhaal. Ha disegnato il guardaroba di, “Percy

Jackson & The Olympians: The Lightning Thief” e della commedia campione d’incassi del 2006, “Night at the Museum”. In precedenza, April era stata nominata al premio Costume Designer's Guild Award, per i costumi del film di Darren Aronofsky, “The Fountain”.

In una carriera che vanta una cinquantina di film come costumista, April ha collaborato con registi diversi come Roland Emmerich in, “10,000 B.C.” e “The Day After Tomorrow”; “Confessions of A Dangerous Mind” di George Clooney; i film di Alan Rudolph, “The Moderns” e “Mrs. Parker and the Vicious Circle”; “Agnes of God” di Norman Jewison; “Black Robe” di Bruce Beresford, per il quale ha ricevuto la nomina degli Australian Film Institute per il disegno dei costumi; “Children of A Lesser God” di Randa haines; “Heist” di David Mamet; “Shattered Glass” di Billy Ray; “Grey Owl” di Sir Richard Attenborough e “Map of the Human Heart” di Vincent Ward.

April ha anche disegnato il guardaroba di, “Pathfinder” di Marcus Nispel; il film di Fernando Meirelles, candidato per la Palma d’Oro a Cannes, “Blindness”; il dramma sportivo di Bill Paxton, “The Greatest Game Ever Played”; il fantasy di Chazz Palminteri, “Noel”; il thriller di Keith Gordon, “Waking the Dead”; “The Education of Little Tree” ed il premiato telefilm, “Million Dollar Babies”, la vera storia di una famiglia canadese nel 1930, che da alla luce cinque gemelli. Per questo lavoro, April ha condiviso il premio Gemini Award pre Migliori Costumi. Ha vinto anche altri due Gemini Awards, per i suoi costumi nella serie TV, “Tales from the Neverending Story” ed il TV movie, “The Hound of the Baskervilles”. Ha anche ricevuto nomine per il suo lavoro in, “Revenge of the Land”.

April è nata a Montreal. Oltre ai premi Gemini Awards, il lavoro nella sua terra d’origine le ha portato tre Genie Awards: per “The Red Violin”, il già menzionato “Grey Owl” e “The Bay Boy”. Ha ricevuto due nomine ai Genie, per il film di Pen Densham, “The Kiss” ed il film di Beresford, “Black Robe”.

Oltre al suo lavoro per film e televisione, April ha disegnato il guardaroba dello spettacolo finale del Cirque du Soleil in Giappone.

**JÓHANN JÓHANSSON** (Compositore) è un compositore islandese che ha iniziato a studiare piano e trombone all’età di 11 anni, ma ha interrotto gli studi musicali formali al liceo, sentendosi ostacolato dai vincoli della musica accademica. Dopo aver studiato lingue e letteratura all’università, ha passato dieci anni a suonare la sua musica con rock band

indipendenti, concentrandosi su composizioni intrise di retrospettiva, usando diversi livelli di chitarra per scolpire interessanti e sfaccettate sonorità. Manipolando la risonanza degli strumenti acustici, processandoli in digitale, Jóhannsson ha creato musiche che integravano suoni acustici ed elettronici, in qualcosa di unico e innovativo.

La creativa e fertile comunità di Reykjavik, era ristretta e le collaborazioni tra musicisti, artisti, attori e ballerini era una cosa molto comune. Nel 1999, Jóhannsson è diventato socio fondatore della Kitchen Motors, un'organizzazione artistica/officina di pensiero/etichetta discografica che incoraggiava le collaborazioni interdisciplinari, facendo incontrare persone dal mondo della musica jazz, classica, elettronica, punk e metal per incoraggiare nuovi ibridi. La sua nuova musica nasce proprio da quegli esperimenti. Il primo album da solista di Jóhannsson, *Englabörn* (Touch, 2002), era una suite basata su musica scritta per la pièce tetrale omonima, un incontro tra chitarra classica ed elettronica.

Scrivere musica per teatro, balletto e performance dal vivo, lo ha portato a lavorare per le colonne sonore dei film. Jóhannsson ha realizzato oltre una dozzina di colonne sonore, tra le quali il film della regista danese Eva Mulvad, "The Good Life", il film britannico di Marc Craste, "Varmints" ed il film americano, "For Ellen" del regista So Yong Kim, prima del suo recente lavoro con Josh C. Waller in, "McCanick". La sua musica è di casa anche nei film d'autore di tutto il mondo, dal canadese Lou Ye, "Mystery" al dramma ungherese di Janos Szasz premiato di recente, "Le Grand Cahier".

Il suo approccio alla musica da film, è influenzata da diversi autori come i Kraftwerk, Steve Reich, Einstürzende Neubauten, Swans, Arvo Part, Ennio Morricone, Morton Feldman e Bernard Herrmann. Jóhannsson è cresciuto in un sobborgo di Reykjavik. Suo padre era capo ingegnere della manutenzione alla IBM ed uno dei primi programmatori di computer islandesi. Nei momenti di pausa al lavoro, componeva melodie e suoni su un IBM 1401, un computer preistorico, che ispirò suo figlio a comporre "IBM 1401 - A User's Manual".

L'interesse del compositore nei sintetizzatori modulari e antichi strumenti elettronici, ha trovato sfogo nel suo progetto laterale analogo, Apparat Organ Quartet, una band che ha formato nel 1999, con tre sintetizzatori ed una tastiera. Dopo due album, ha lasciato la band nel 2012 per concentrarsi sul suo lavoro da solista. Nella sua variegata discografia troviamo l'album del 2004, *Virthulegu Forsetar*, una fanfara per organo a canne ed ottoni; *Fordlandia*, uscito nel 2008, una ode cinematografica alla città che Henry Ford provò a costruire nella giungla amazzonica e l'album

del 2010, *Copenhagen Dreams*, un tributo visivo e dinamico alla sua città attuale e la sua gente. La sua colonna sonora di, “Free the Mind”, un film che mostra come la meditazione aiuti la gente che soffre di PTSD e ADHD, è ora disponibile su iTunes.

Jóhannsson sta anche lavorando a due ambiziosi progetti multimediali, con il regista americano Bill Morrison. Dal suo precedente “IBM 1401 - A User’s Manual” una nuova, ingrandita colonna sonora che sarà suonata dal Calder Quartet, di fronte a proiezioni di filmati d’archivio composti da Morrison. Sarà distribuito come album, film e DVD. Ed il, “The Miners’ Hymns”, un tributo malinconico alla cultura delle miniere di carbone di Durham, Inghilterra, con la partecipazione di uno struggente collage di materiale d’archivio di Morrison e la meditata musica di Jóhannsson, pieno di note basse e sostenute, suonate da ottoni, per rendere omaggio alle brass band in cui suonavano i minatori. Jóhannsson eseguirà “The Miners’ Hymns” insieme all’ American Contemporary Music Ensemble, in teatri selezionati degli Stati Uniti, all’inizio del 2014, avvalendosi della collaborazione di brass band locali, per suonare la colonna sonora.

Inoltre, Jóhannsson ha collaborato artisti pop come Marc Almond, Barry Adamson, la band elettronica finlandese Pan Sonic, The Hafler Trio, il nuovo astro della musica Inglese d’avanguardia, il compositore Andrew M. McKenzie, il batterista dei CAN, Jaki Liebezeit, Stephen O'Malley della band metal dark, Sunn O))), e molti altri.



Alcon Entertainment Presents  
 An 8:38 Productions Production  
 A Madhouse Entertainment Production

# PRISONERS

## Cast

KELLER DOVER.....	Hugh Jackman
DETECTIVE LOKI.....	Jake Gyllenhaal
NANCY BIRCH.....	Viola Davis
GRACE DOVER.....	Maria Bello
FRANKLIN BIRCH.....	Terrence Howard
HOLLY JONES.....	Melissa Leo
ALEX JONES.....	Paul Dano
RALPH DOVER.....	Dylan Minnette
ELIZA BIRCH.....	Zoë Soul
ANNA DOVER.....	Erin Gerasimovich
JOY BIRCH.....	Kyla-Drew Simmons
CAPTAIN RICHARD O'MALLEY.....	Wayne Duvall
FATHER PATRICK DUNN.....	Len Cariou
BOB TAYLOR.....	David Dastmalchian
OFFICER CARTER.....	Brad James
OFFICER WEDGE.....	Anthony Reynolds
FORENSICS GUY.....	Robert Treveiler
MRS. MILLAND.....	Sandra Ellis Lafferty
CHECK OUT GIRL.....	Victoria Staley
DETECTIVE CHEMELINSKI.....	Todd Truley
DESK SERGEANT.....	Brian Daye
POLICE CLERK.....	Alisa Harris
ROGER.....	Robert Mello
SEX OFFENDER #1.....	Jeff Pope
SEX OFFENDER #2.....	Rodrick Goins
SEX OFFENDER #3.....	Mark Drum
CHINESE WAITRESS.....	Lana Yoo
POLICE STATION REPORTER #1.....	Pam Smith
POLICE STATION REPORTER #2.....	Gloria Webber
WOMAN AT VIGIL.....	Michelle Keller
NEWSCASTER.....	John Atwood
WOMAN MOTORIST.....	Stacy Melich
COP IN HOSPITAL.....	J. Omar Castro
NURSE.....	Jane McNeill

## Stunts

STUNT COORDINATOR.....	Steven Ritzi
KELLER DOVER STUNT DOUBLE.....	Erik Schultz
DETECTIVE LOKI STUNT DOUBLE.....	Justin T. Woods
DETECTIVE LOKI STUNT DRIVING DOUBLE.....	Kurt Hockenberry
HOLLY JONES STUNT DOUBLE.....	JoAnn Bernat
FATHER PATRICK DUNN STUNT DOUBLE.....	Andy Dylan
BOB TAYLOR STUNT DOUBLE.....	Eric La Rocca Mainade
JOY BIRCH STUNT DOUBLE.....	Naiomi Partridge
WOMAN MOTORIST STUNT DOUBLE.....	Elizabeth Davidovich
STUNTS.....	Raven-Danielle Baker Bob Fisher Christian J. Fletcher Jermaine Tamaze Holt

## STUNT DRIVERS

Jay Amor	Alan D' Antoni
Tim Bell	Brent Bernhard
Trent Brya	Max Calder
Jwaundace Candece	Eric Chambers
Alex Duke	Ellis Edwards
Lex D. Gedding	Thirl Ray Haston



ANIMAL WRANGLER .....	Greg Tresan
A CAMERA OPERATOR.....	Roger A. Deakins ASC, BSC
STEADICAM OPERATOR .....	Bela Trutz
A CAMERA FIRST ASSISTANT.....	Andy Harris
B CAMERA FIRST ASSISTANT.....	Lee Blasingame
A CAMERA SECOND ASSISTANT .....	Hugh Braselton
DIT.....	Joshua Gollish
CAMERA LOADER.....	Ryan Abrams
CAMERA PA.....	Stephen Stumberg
SOUND MIXER.....	Mary H. Ellis
BOOM OPERATOR.....	James Peterson
SOUND UTILITY.....	Thomas J. Doolittle
	Paul Sorohan
VIDEO ASSIST.....	Bob Branam
VIDEO ASSIST UTILITY.....	Cristen Clark
24 FRAME VIDEO PLAYBACK.....	Greg Morse
FIRST ASSISTANT EDITOR/VISUAL EFFECTS EDITOR.....	Nathan Godley
SECOND ASSISTANT EDITOR.....	David Cox
EDITORIAL PRODUCTION ASSISTANTS.....	Daniel Guerrero
	Lily Sassone
GAFFER.....	Chris Napolitano
BEST BOY ELECTRIC.....	Michael Tyson
RIGGING GAFFER.....	Kevin J. Lang
BEST BOY RIGGER.....	Donny Fowler
GENNY OPERATOR.....	Reid Andrews
ELECTRICIANS.....	Tom "Crusher" Burke
	Cat Cravens-Penrod
	Dirk Jenkins
	Shane McGeehin
	Steve Sudge
RIGGING ELECTRICIANS .....	Gregory Davis
	William Frazier
	Robert Holcomb
	Ryan Naylor
	Michael D. Patterson
	Robert Russell
	Leon P. Wilson
KEY GRIP.....	Mitch Lillian
BEST BOY GRIP.....	Paul Candrilli
KEY RIGGING GRIP.....	Jeff Kluttz
BEST BOY RIGGING GRIP.....	Jacob Ross
DOLLY GRIPS.....	Bruce Hamme
	Darryl Humber
GRIPS.....	Patrick Field
	Jimmy M. Hendrix
	Sunny Lee
RIGGING GRIPS .....	Chris Lumpkin
	Craig R. Owens
	Justyn W. Plath
	Zachary Saville
LIBRA HEAD OPERATOR.....	Michael Henry Howell
	Kenny J. Rivenbark
PHOENIX CRANE TECH.....	Lane Leagans
BISCUIT TECH.....	Gary Dionne
EDGE HEAD TECH.....	Darrick C. Akey
EDGE CRANE OPERATOR.....	Michael Barnett
SET MEDIC.....	Stan Swofford
CONSTRUCTION MEDIC.....	Cindy Huggins R.N.
LOCATION CONSTRUCTION MEDICS.....	Joshua Dinsmore
	Samuel L. Gable
ASSISTANT COSTUME DESIGNER.....	Margaret Robbs
COSTUME SUPERVISOR.....	Joules Wright
KEY COSTUMER.....	Melanie Mascioli
HUGH JACKMAN COSTUMER.....	Barnaby Smith
COSTUMERS.....	Dustin Angus
	Anna Purifoy Bourne
	Raiyonda Vereen
TEXTILE ARTISTS.....	Keith Hudson
	Esther M. Marquis
COSTUME BUYER.....	Jessy Jamison

SEAMSTRESSES .....	Cylinda Nesmith Davison Diane J. Harriday
COSTUME PRODUCTION ASSISTANTS .....	Virginia Grant, Emily Kramer
MAKE-UP DEPARTMENT HEAD .....	Donald Mowat
KEY MAKE-UP ARTIST .....	Amber Crowe
HUGH JACKMAN MAKE-UP .....	Pamela Westmore
ADDITIONAL MAKE-UP ARTISTS .....	Carol Rasheed
HAIR DEPARTMENT HEAD .....	Peter Tothpal
KEY HAIRSTYLISTS .....	Vincent Gideon Taylor Knight Elizabeth "Shawna" Robinson
PRODUCTION ACCOUNTANT .....	Anne Wilson
FIRST ASSISTANT ACCOUNTANT .....	Jim Dunlap
SECOND ASSISTANT ACCOUNTANT .....	John Weber
ADD'L SECOND ASSISTANT ACCOUNTANT .....	Anthony J. Davis
ACCOUNTING CLERK .....	Kaity Warnock
PAYROLL ACCOUNTANT .....	Maggie Martin
PAYROLL ASSISTANT .....	Gary Ebron
POST PRODUCTION ACCOUNTANT .....	Chad Clark
LOCATION MANAGER .....	Maida N. Morgan
KEY ASSISTANT LOCATION MANAGERS .....	Stephen Dirkes Kyle Hinshaw Haley Billue
LOCATION COORDINATOR .....	David R. Latham
ASSISTANT LOCATION MANAGERS .....	Dodd Vickers
LOCATION ASSISTANTS .....	Mary Louise Freeman David S. Luse
CONSTRUCTION COORDINATOR .....	Curtis Crowe
CONSTRUCTION FOREMAN .....	S.J. Vana
CONSTRUCTION BUYER .....	Nichola Lafferty
SCENIC CHARGE .....	Joey Haase
PAINT FOREMAN .....	Gaville Houghton
SCENIC FOREMAN .....	Nancy E. Ballew
LOCATION FOREMAN .....	Paul Stanzi
GANG BOSSES .....	Jason Jackson Mike Kimble Jessie McMillion William Wayne Stephens Tommy Taylor
SCENICS .....	Faith Farrell Sunny Hahlen John Greg Moncrief Heath L. Sewell
PAINTERS .....	Michael C. Brown Jeremy Frick
UTILITY .....	Kurt Stumpf II
TOOLMAN .....	Christopher C. Anthony
PROPMAKERS .....	Rick Fields Jef Harris Julia Hill James McMillion Dan Mott Pat Patterson Seth Roesch
WELDER .....	Devil Bob Bateman
ON SET PAINTER .....	Mary Shea Soutar
KEY GREENSMAN .....	Matthew Butler
GREENS FOREMAN .....	Brandon Pope
GREENSMAN .....	Larry E. Scott
ON SET GREENSMAN .....	John Hair
SPECIAL EFFECTS COORDINATOR .....	David Fletcher
SPECIAL EFFECTS FOREMEN .....	Ken Gorrell Thomas Kittle Jeffrey D. Knott Tim Walkey
SPECIAL EFFECTS TECHNICIANS .....	Edward S. Backus Paul Causey Nick Coleman Justin Crump Michael Dzenowagis

	Jeremy Farlow
	Matthew James
	Andrew Maddox
	Vance Manley
	Brendan McHale
	Randy Moore
	Brian Peterson
	Matthew Scurry
	Brian Tinsley
	Eric Van Hull
	Larry Zelenay
SPECIAL EFFECTS PRODUCTION ASSISTANT.....	Sarah Vongsavath
TRANSPORTATION COORDINATOR.....	Keith N. Collis
TRANSPORTATION CAPTAIN.....	Ronnie J. Winslette
DOT COMPLIANCE.....	Sandy Davis
PICTURE CAR COORDINATOR.....	Stephen E. Austin
HUGH JACKMAN DRIVER.....	Noah J. Wuellner
JAKE GYLLENHAAL DRIVER.....	Sean E. Marshall

DRIVERS

Marc Anton	Jeff Becker
Samuel Wayne Beitz	Jennifer M. Blackman
William W. Brown III	Sue Busard-Egalite
Reneè Call	Myra Carter
Charles A. Claborn	Tracy L. Coker
Tim Collis	Billy Gillespie
James Grantham	Charles Graydon
Brad Howard	Charles S. Knight
Bart Maddox	Peter C. McGoran
Michael A. Morris	Tony Morris
Matt E. Neel	David Pittman
Michael R. Purvis	John W.C. Scott
Stanley Dean Stephens	William Stradford Jr
Willie Stringer	Vince Thrift
Susan Van Apeldoorn	Thomas Vanschaick
Roger Watson	David Carlton White
Robert Darrell Wilder	

MECHANIC.....	James Padgett
UNIT PUBLICIST.....	David Linck
STILL PHOTOGRAPHER.....	Wilson R. Webb
PHYSICAL PRODUCTION LEAD.....	Shirley Davis
PHYSICAL PRODUCTION MANAGER.....	Allison Ewart
PRODUCTION CONTROLLER.....	Michael "Scotty" Scott
HEAD OF OPERATIONS & FINANCE.....	Scott Parish
GENERAL COUNSEL, HEAD OF BUSINESS AFFAIRS.....	Dave Fierson
SENIOR VICE PRESIDENT, LEGAL & BUSINESS AFFAIRS.....	Jeannette Hill-Yonis
COUNSEL, LEGAL & BUSINESS AFFAIRS.....	Camille Rustia
DETECTIVE/POLICE CONSULTANT.....	Jaime FitzSimons
DIALECT COACH.....	Jess Platt
STUDIO TEACHER.....	Stephanie Fowler Adams
EXTRAS CASTING.....	Tammy Smith Casting
EXTRAS CASTING ASSISTANT.....	Taylor Mosbey
ASSISTANT TO MR. VILLENEUVE.....	Jordan M. Sloane
ASSISTANTS TO MS. DAVIS.....	Jessica A. Watson
	James Luckard
ASSISTANT TO MR. STARKE.....	Kenyea Johnson
ASSISTANTS TO MR. JOHNSON & MR. KOSOVE.....	Matthew Rasmussen
	David Applebee
ASSISTANT TO MR. KOLBRENNER.....	Kendrick Tan
ASSISTANT TO MS. MEISINGER.....	Patrick Okamura
ASSISTANT TO MR. JACKMAN.....	Irving Milgrom
HUGH JACKMAN TRAINER.....	David Kingsbury
ASSISTANT TO MR. GYLLENHAAL.....	Juliana Guedes
CAST ASSISTANT.....	Duffy Astriab
SECOND SECOND ASSISTANT DIRECTOR.....	Michael E. Saunders
KEY SET PRODUCTION ASSISTANT.....	Christopher Blackmore
SET PRODUCTION ASSISTANTS.....	Angel Cook

	Brandon Folsom
	Jacob Garrison
	Jason Scott
	Freddy Turner
OFFICE PRODUCTION ASSISTANTS .....	Blake H. Hughes
	Jamie MacDonald
CATERING .....	Mario's Catering
OWNER .....	Mario Z. Gonzalez
CHEF .....	Arturo Padilla
FIRST ASSISTANT CHEF .....	Manuel De La Torre
CHEF ASSISTANTS .....	Pedro Flores
	Javier Ramirez
	Jose Trujillo
CHEF DRIVER .....	Jaime Ramirez Garcia
CRAFT SERVICE .....	Stephanie Beman
CRAFT SERVICE ASSISTANTS .....	Britney Lozano
	Mary E. Martin
CHIEF METEOROLOGIST .....	Spot-on-Weather
	Brett Zweiback

Post Production

POST PRODUCTION SUPERVISOR .....	Brad Arensman
POST PRODUCTION COORDINATOR .....	Christina Kremer
VISUAL EFFECTS PRODUCER .....	Tony Meagher
DIGITAL WORK FLOW CONSULTANT .....	James Ellis Deakins

SOUND SERVICES AND RE-RECORDING BY WARNER BROS. SOUND

SUPERVISING SOUND EDITOR .....	Alan Robert Murray
SUPERVISING ADR/DIALOGUE EDITOR .....	Katy Wood
SUPERVISING FOLEY EDITOR .....	Michael Dressel
SOUND EFFECTS EDITORS .....	Bub Asman
	Jason King
	Mark Larry
SOUND DESIGNER .....	Tom Ozanich
DIALOGUE EDITORS .....	Paul Apted
	Hugo Weng
FOLEY EDITOR .....	Christopher Flick
ASSISTANT SOUND EDITOR .....	Kevin R.W. Murray
RE-RECORDING MIXERS .....	John Reitz
	Gregg Rudloff
ADDITIONAL RE-RECORDING MIXER .....	Matthew Ladarola
MIX TECHNICIAN .....	Ryan Murphy
MIX STAGE ENGINEER .....	Tony Pilkington
ADR MIXER .....	Thomas J. O'Connell
ADR RECORDIST .....	Ryan Young

FOLEY BY ONE STEP UP

FOLEY ARTISTS .....	John Cucci
	Dan O'Connell
FOLEY MIXERS .....	James Ashwill
	Richard Duarte
	John Guentner
	Barbara Harris
ADR VOICE CASTING .....	Joseph S. DeBeasi
MUSIC EDITOR .....	Dana Niu
SCORE ORCHESTRATED BY .....	Rossano Galante
	Ben Foster
SCORE CONDUCTED BY .....	Isobel Griffiths
ORCHESTRA CONTRACTOR .....	Lucy Whalley
ASSISTANT ORCHESTRA CONTRACTOR .....	Dave Foster
MUSIC LIBRARIAN .....	Geoff Foster
SCORE RECORDED BY .....	Daniel Kresco
SCORE MIXED BY .....	Air Studios, London
SCORE RECORDED AT .....	Studio B at Remote Control
SCORE MIXED AT .....	Tom Bailey
SCORE RECORDING ASSISTANT .....	John Chapman
SCORE MIX ASSISTANT .....	Thomas Bloch
CRISTAL BASCHET, ONDES MARTENOT .....	Erik Skodvin
DOUBLE BASS, CELLO, GUITAR, ELECTRONICS .....	Thomas Bowes
SOLO VIOLIN .....	Caroline Dale
SOLO CELLO .....	

ELECTRONICS, PERCUSSION, PIPE ORGAN, GUITAR .....	Hildur Guðnadóttir
ADDITIONAL RECORDING .....	Jóhann Jóhannsson
ORGAN RECORDED AT .....	Francesco Donadello
MUSIC AND LEGAL CLEARANCE .....	Marble Church, Copenhagen Christine Bergren

VISUAL EFFECTS BY PACIFIC TITLE & ART STUDIO

VISUAL EFFECTS PRODUCER .....	Darin Millett
VISUAL EFFECTS SUPERVISOR .....	Phil Feiner
LEAD COMPOSITOR .....	Matt Seckman
COMPOSITORS .....	Roy Chang Tom Lamb
COORDINATOR .....	Daniela Williams-Fontanez

VISUAL EFFECTS BY LUMA PICTURES

EXECUTIVE SUPERVISOR .....	Payam Shohadai
SENIOR VFX SUPERVISOR .....	Vincent Cirelli
SENIOR VFX PRODUCER .....	Steven Swanson
DIGITAL FX SUPERVISOR .....	Justin Johnson
DIGITAL PRODUCTION MANAGER .....	Michael Perdew
CG SUPERVISORS .....	Oliver Arnold Pavel Pranevsky H Haden Hammond
SEQUENCE SUPERVISOR .....	Raphael A. Pimentel
ANIMATION SUPERVISOR .....	Alexandre Cancado
2D SUPERVISOR .....	Glenn Morris
ROTO/PAINT SUPERVISOR .....	Catherine Hughes
LEAD DIGITAL COORDINATOR .....	Katryna Shattuck Derek Weil
DIGITAL COORDINATORS .....	Daniel Kepler
I/O COORDINATOR .....	Sam Bourne
TECHNICAL COORDINATOR .....	Tim Fleur Chris Fung Jennifer Gutierrez Satoshi Harada Alex Khan Joey Sila James Waterson Sonia Yu
LIGHTER/COMPOSITORS .....	Chris Miller
JR. COMPOSITOR .....	Marcos D. Romero Elaine Wu
ANIMATORS .....	Jessica Bakke
LEAD ROTO/PAINT .....	Davide Curletti Kevin Curtin Chelsea Goodchild Marcel Caue Martins Prin Nimminitya Viviana Torrellas Garrett Wycoff
ROTO/PAINT ARTISTS .....	Ruy Delgado Lenny Gordon
TRACKING/MATCHMOVE ARTISTS .....	Jesse Nicodemus Karl Rogovin
FX ARTISTS .....	John Cassella
FX TD .....	Cory Cospers Anthony Grant Cosmin Hrinco Safari Sosebee
MODEL/TEXTURE ARTISTS .....	Loïc "e338" Zimmermann
CONCEPT ARTIST .....	

DIGITAL INTERMEDIATE PROVIDED BY EFILM

DIGITAL COLORIST .....	Mitch Paulson
DIGITAL COLORIST ASSISTANT .....	Jake King
DIGITAL INTERMEDIATE PRODUCER .....	Loan Phan
DIGITAL INTERMEDIATE ASSISTANT PRODUCER .....	Lesley Nicolucci
VFX PROJECT MANAGER .....	Brian Han
DIGITAL OPTICALS .....	Pat Clancey
DIGITAL INTERMEDIATE EDITOR .....	Lisa Tutunjian
DATA MANAGEMENT .....	Angie Alavez

PREVIEW COLORIST ..... Andy Chung  
MAIN AND END TITLES BY ..... Zachary Meadow  
OPTICAL SOUNDTRACK NEGATIVE CREATED BY ..... Pacific Title & Art Studio  
DAILIES BY ..... NT AUDIO  
COLOR BY ..... EFILM  
COLOR TIMER ..... Deluxe  
George Chavez

Avid Editing Systems Provided by EPS-Cineworks  
Negative Management by MO HENRY

FINANCE LEGAL PROVIDED BY ..... Loeb & Loeb LLP  
PRODUCTION LEGAL PROVIDED BY ..... Eric Spiegelman  
INSURANCE PROVIDED BY ..... AON/Albert G. Ruben Insurance Services, INC  
COMPLETION GUARANTEE PROVIDED BY ..... International Film Guarantors, INC.  
STOCK FOOTAGE PROVIDED BY ..... Getty Images

"Put Your Hand in the Hand"  
Written by Gene MacLellan  
Performed by Ocean  
Courtesy of Buddah Records  
By arrangement with Sony Licensing

"Escape"  
Written and performed by Jóhann Jóhannsson

"CODEX"  
Written by Thomas Yorke, Jonathan Greenwood, Colin Greenwood,  
Edward O'Brien and Philip Selway  
Performed by Radiohead  
Courtesy of Xurbia Xendless Ltd by arrangement with Warner/Chappell Music

"E.T. the Extra-Terrestrial" merchandise provided Courtesy of Universal Studios Licensing LLC

Prints by Deluxe

KODAK Motion Picture Products

American Humane Association monitored some of the animal action.  
No animals were harmed in those scenes. TM AHAD 03890

DOLBY Digital (logo) DTS Digital (logo) (IATSE LABEL)

Teamster Logo  
Approved #48518

SAG Logo  
(emblem)

Motion Picture Association of America

© 2013 Alcon Entertainment, LLC